GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDÌ 13 LUGLIO — NUM. 163

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **845** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Demanio dello Stato è autorizzato a cedere, gratuitamente e senza spese fiscali, all'Opera pia eretta in Corpo morale dal titolo *Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri,* nella città di Napoli, il terzo piano del padiglione militare sul colle Santa Maria in Portico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **846** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la permuta degli stabili demaniali denominati caserme Santa Chiara ed Annunziata in Foggia, col fabbricato comunale detto quartiere Onorati, verso il pagamento del prezzo di plusvalenza di lire 50,000, da corrispondersi dal comune di Foggia nei modi e termini recati dal contratto 24 maggio 1882, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti l'Intendenza di finanza in quella città.

Art. 2. È approvata la permuta del fabbricato demaniale Monteoliveto e degli annessi due giardini, in territorio di Nocera Inferiore, provincia di Salerno, con la casa già Cioffi, ora di proprietà di quel Comune, verso il pagamento da parte di quest'ultimo della plusvalenza di lire 2617 70, ed in base al contratto 27 giugno 1881, a rogito Petrosini, ed alle condizioni successivamente concordate coll'Orfanotrofio militare di Napoli e col comune di Nocera, allegate alla relazione 9 maggio 1882 della Direzione del Genio militare di Napoli, ed è autorizzato il Governo del Re a provvedere per la stipulazione del relativo contratto addizionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **847** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa convenzione addizionale stipulata il 2 febbraio 1882 dallo Stato, e per esso dal Ministro dei Lavori Pubblici, da quello delle Finanze (reggente il Ministero del Tesoro), e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, coi signori cav. Rodolfo Hofer, contraente tanto in nome proprio che della Società R. Rubattino e Compagni, di cui è gerente, e col comm. Ignazio Florio, contraente a nome proprio, e della Società I. V. Florio e Compagni, di cui pure è gerente, quest'ultimo rappresentato dal cav. Giovanni Laganà, all'uopo delegato con speciale mandato di procura del 27 gennaio 1882, rogato notaro Martinez, di Palermo.

Art. 2. Per l'adempimento delle condizioni pattuite colla convenzione predetta, il Governo del Re è autorizzato a stanziare annualmente, cominciando dal bilancio del 1882, le somme occorrenti nei rispettivi capitoli del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. È fatta facoltà al Governo di riunire in una sola le linee G ed E, in guisa che le corrispondenze tra i punti toccati

dall'una con i punti toccati dall'altra possano essere fatte senza trasbordo a Portotorres.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE ADDIZIONALE *a quella del* 4 *febbraio* 1877, *approvata per legge del* 15 *giugno di detto anno, per lo invertimento in altri servizi delle linee previste dall'art.* 3 *dei quaderni d'oneri pei servizi della Sardegna.*

Il Ministro dei Lavori Pubblici, quello delle Finanze, reggente il Ministero del Tesoro, e quello di Agricoltura, Industria e Commercio, a nome dello Stato;

Il signor cav. Rodolfo Hofer, gerente la Società R. Rubattino e C.[i] ed il signor cav. Giovanni Laganà, rappresentante il commendatore Ignazio Florio, come da mandato speciale di procura del 27 gennaio 1882, rogato notaro Martinez, di Palermo, il primo contraente a nome proprio e della Società R. Rubattino e C.[i], da esso rappresentata; il secondo contraente a nome del comm. Ignazio Florio, e della Società I. e V. Florio e C.[i], da quest'ultimo rappresentata;

Vista la convenzione del 4 febbraio 1877, approvata per legge del 15 giugno detto anno, n. 3880 (Serie 2[a]);

Vista la legge del 23 luglio 1881, n. 339 (Serie 3[a]);

Visto l'art. 3 dei quaderni d'oneri pei servizi della Sardegna, annessi alla convenzione del 4 febbraio 1877, approvato con legge del 15 giugno di detto anno, n. 3880, con cui viene fatta facoltà al Governo, quando si verificasse il congiungimento in ferrovia fra Terranova e Cagliari, d'invertire in altri servizi due delle linee fra Livorno e Cagliari, le tre linee fra Livorno e Portotorres e la linea di cabotaggio sulla costa orientale;

Essendosi appunto verificata la sopraddetta condizione,

Hanno convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Le linee contemplate all'art. 1 del quaderno d'oneri pei servizi della Sardegna sono così modificate:

a) Un viaggio alla settimana da Livorno a Cagliari, con prolungamento a Tunisi;

b) Un viaggio alla settimana fra Cagliari e Palermo;

c) Un viaggio alla settimana fra Cagliari e Napoli;

d) Un viaggio alla settimana fra Livorno e Portotorres;

e) Un viaggio alla settimana fra Livorno e Portotorres, toccando Bastia, La Maddalena e Santa Teresa di Gallura;

f) Un viaggio alla settimana fra Livorno e Cagliari, toccando La Maddalena, Terranova, Siniscola, Orosei, Tortolì e Muravera;

g) Un viaggio alla settimana fra Cagliari e Portotorres, toccando Carloforte, Oristano, Bosa ed Alghero;

h) Un viaggio alla settimana fra Cagliari e Terranova, da prolungarsi al golfo degli Aranci, quando la ferrovia farà capo al golfo stesso, toccando Muravera, Tortolì, Orosei e Siniscola;

i) Un viaggio giornaliero fra Civitavecchia e Terranova;

k) Un viaggio alla settimana fra Livorno e Santo Stefano, toccando Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Riomarina, Portolongone, Pianosa, Giglio e Talamone;

l) Un viaggio alla settimana fra Livorno e Portolongone, toccando Portoferraio, Piombino e Riomarina;

m) Prolungamento senza sovvenzione da Livorno a Genova e viceversa delle linee: *a*) (Livorno-Tunisi), *f*) (Livorno-Cagliari), *d*) (Livorno-Portotorres), *e*) (Livorno-Bastia-Portotorres);

n) Prolungamento inoltre, pure senza sovvenzione, da Genova a Marsiglia e viceversa del viaggio proveniente da Tunisi.

Art. 2. I viaggi di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) ed *f*) saranno eseguiti colla velocità normale di 10 nodi all'ora, quelli di cui alle lettere *g*), *h*), *k*) ed *l*, colla velocità di 8 nodi.

Il viaggio fra Civitavecchia e Terranova sarà invece eseguito con piroscafi della velocità di 11 nodi all'ora, da computarsi semestralmente, indipendentemente dalla circostanza di tempo e di mare favorevole o sfavorevole, salvi i casi di forza maggiore debitamente giustificati.

Sarà applicata una penalità di lire 50 per ogni ora di ritardo verificatosi sulle ore complessive dei viaggi eseguiti nel semestre sulla detta linea.

La Società si obbliga inoltre a trasportare in detta corsa gratuitamente, escluso il vitto, gli agenti doganali incaricati della visita dei bagagli e delle merci lungo il viaggio.

Art. 3. Le partenze da Livorno e quelle da Civitavecchia e da Terranova nel viaggio giornaliero fra questi due porti dovranno sempre seguire in orario, indipendentemente dal ritardo nell'arrivo dei piroscafi che fanno capo ai detti porti.

Ferma restando in ogni tempo la partenza da Civitavecchia della corsa giornaliera per Terranova, i concessionari avranno facoltà, in casi di tempi procellosi, da giustificarsi, di approdare a Porto Santo Stefano anzichè a Civitavecchia nel viaggio giornaliero di ritorno da Terranova.

Verificandosi tale eventualità, i concessionari provvederanno a proprie spese allo sbarco dei dispacci e dei pacchi postali, che consegneranno all'ufficio postale di Porto Santo Stefano, il quale provvederà al loro trasporto alla stazione di Orbetello, pure a spese della Società.

Art. 4. Quando la ferrovia sarà prolungata da Terranova al Golfo degli Aranci, il Governo avrà facoltà d'invertire l'approdo di Terranova in quello di detto Golfo degli Aranci, col preavviso di 15 giorni.

Art. 5. La sovvenzione pei viaggi contemplati all'articolo 1 è quella determinata dall'articolo 3 della convenzione del 4 febbraio 1877, cioè di lire 18 per lega marina percorsa in ogni viaggio di andata e ritorno, eccezione fatta per la corsa *H* (cabotaggio della costa orientale) la cui sovvenzione viene determinata a lire 9 per lega.

Mercè tale sovvenzione la Società dovrà anche trasportare gratuitamente i pacchi postali per tutti i servizi contemplati all'articolo 1, nei limiti determinati dalle leggi del 10 luglio 1881, n. 283, e del 14 luglio 1881, n. 305.

Art. 6. Tutti i patti e le condizioni contenute nella convenzione del 4 febbraio 1877, e dell'annessovi quaderno di oneri pei servizi della Sardegna, s'intendono applicate alla presente convenzione, che avrà effetto quindici giorni dopo l'approvazione per legge, e la cui scadenza sarà comune a quella della precitata convenzione 4 febbraio 1877.

Art. 7. La presente convenzione sarà soggetta al diritto fisso di una lira per registro, e non sarà obbligatoria pel Governo se non dopo l'approvazione per legge.

Art. 8. I signori Hofer e Florio, indipendentemente dall'obbligo assunto in nome proprio e delle Società di cui sono gerenti,

si impegnano a far approvare il presente atto dal Consiglio di amministrazione della nuova Società non appena sarà costituita.

Fatta in tre originali.

Roma, addì 2 febbraio 1882.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze reggente il Ministero del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

Per la Società R. Rubattino e Comp.
RODOLFO HOFER.

Per la Società I. e V. Florio e Comp.
GIOVANNI LAGANÀ.

FELICE SALIVETTO, INNOCENZO MUCCI, *testimoni.*

Il Numero **850** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° settembre 1882 il comune di Piovà, in provincia di Alessandria, cesserà di far parte del mandamento di Montiglio e sarà aggregato al mandamento di Cocconato per tutti i rapporti amministrativi e giudiziari.

Art. 2. Il Governo del Re è incaricato di provvedere con decreti Reali alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DC** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 22 gennaio 1882 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Chioggia col titolo di *Banca Popolare di Chioggia*;

Visto lo statuto della Società e i RR. decreti che la riguardano dell'11 agosto 1882, n. CCCLXXXVII, e del 2 febbraio 1873, n. DXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sono approvate le modificazioni allo statuto della *Banca Popolare di Chioggia*, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito del 21 febbraio 1882, rogato in Chioggia dal notaro Ermenegildo Chiereghin, salve le contromodificazioni seguenti:

a) È soppressa l'aggiunta all'art. 11 che incomincia colle parole: « se il socio non soddisfaccia » e termina colle altre: « salvo il disposto degli articoli 153, 154 del Codice di commercio; »

b) Nell'art. 39 alle parole: « le cui quote sottoscritte siano pagate, » sono sostituite le altre: « ed un terzo delle azioni liberate. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **785** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 1[illegible] domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua dai fiumi e torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l'inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non arrecano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alle Società ed al comune indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia acuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 25 *maggio* 1882, *di numero* 13 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Baroni Gio. Battista .	Facoltà di valersi delle acque del condotto pubblico di Lucca, in territorio di questo comune, capoluogo di provincia, per animare una ruota pendente della calcolata forza di 12 cavalli dinamici, destinata all'esercizio del molino da cereali a tre palmenti che si propone di costruire in quel territorio fra il ponte del Maltempo e il ponte Rosso.	24 dicembre 1881 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	240 »
2	Mussi Beniamino . . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Massa, in territorio di quel comune, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 2, atta a produrre la forza di 20 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi a sei telai che si propone di costruire nello stesso comune, presso il ponte del Frigido, lungo la strada provinciale Massa-Avenza.	7 gennaio 1882 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	400 »
3	Sforza Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente di Montignoso, proveniente in parte dai due scaricatori dei frantoi Sforza e principe di Borbone, e in parte dal canale di scarico del frantoio Bertagnini, in territorio del comune di Montignoso, provincia di Massa, nella quantità non eccedente in complesso litri 120 al minuto secondo, atta a produrre la forza complessiva di circa 38 cavalli dinamici, in servizio della segheria e laboratorio da marmi che si propone di attivare nello stesso comune.	17 gennaio 1882 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	152 »
4	De-Stephanis Beniamino	Derivazione d'acqua dal fiume Tirino, in territorio del comune di Bussi, provincia di Aquila, nella quantità non eccedente moduli 7, atta a produrre la forza di circa 34 cavalli dinamici, in servizio di un molino da cereali, di un frantoio e di una gualchiera con battitoio che si propone di costruire nello stesso comune, in vicinanza alla strada consortile Capestrano-Bossi-Popoli.	19 gennaio 1882 avanti la Prefettura di Aquila	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	136 »
5	Società anonima manifatture di Cuorgnè, rappresentata dal suo direttore tecnico Wenner Emilio	Derivazione d'acqua dal fiume Sesia, in territorio del comune di Varallo, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 20, in aumento agli altri moduli 20 che già deriva per la concessione fatta dal Reale decreto 2 dicembre 1877, atta a produrre la complessiva forza di circa 638 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio per la filatura del cotone da costruirsi nello stesso comune, località detta Riva del Bosco, in surrogazione dell'altro incendiatosi di spettanza della ditta E. Bauer e Comp.	22 febbraio 1882 avanti la Sottoprefettura di Varallo	Anni 25 dal 1° gennaio 1882	2552 (1)
6	Biasi Gesualdo, Fotia Leonardo e Pizzi Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente Amendolea, in territorio del comune di Condofuri, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0,50, atta a produrre la forza di circa 10 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propongono di costruire nello stesso comune.	28 febbraio 1882 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	30 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Andreetti Silvio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Telo, in territorio del comune di Laino, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,30, atta a produrre la forza di cavalli dinamici 1,25, in servizio della sega e torchio da olio di noci che possiede nello stesso comune.	29 marzo 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	6 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
8	Fabbian Leandro . . .	Derivazione d'acqua dalla roggia Grifalcone e dalle colaticcie delle risaie dette al Cogno, della Ditta Cittadella Vigodargere, in territorio del comune di San Giorgio in Bosco, provincia di Padova, della complessiva quantità di moduli 1,403, per irrigare a risaia ettari 18,296, ed a prato 4,939 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa, i primi coi numeri 1282, 1319, 1320, 1268, 1271, 1267, ed i secondi coi numeri 1272, 1273, 1270, 1269 e del 1266.	4 marzo 1882 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio Tedeschini	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	100 »
9	Massarani comm. dott. Tullo senatore del Regno	Derivazione d'acqua dal colatore Fossalta, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,77 circa, per irrigare ettari 9,92,29 di terreno facienti parte del fondo Pescarolo che possiede nello stesso comune, demarcato in mappa al n. 2892.	23 marzo 1882 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	77 »
10	Rasponi Dalle Teste conti Gio. Battista, Giuseppe e Luigi fratelli fu Costantino, e Upezzinghi Lanfranchi-Lanfreduni contessa Marianna vedova Rasponi Dalle Teste.	Derivazione d'acqua dai fiumi uniti Ronco e Montone, in territorio del comune di Ravenna, capoluogo di provincia, nella quantità di metri cubi 530,000 per ciascun anno, che equivalgono a moduli 0,17 continui, per irrigare a risaia il tenimento di Porto Fecori in Villa San Rocco che possiedono nello stesso comune.	27 marzo 1882 avanti la Prefettura di Ravenna	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	75 »
		Concessione d'acqua per uso industriale.			
11	Società anonima delle Strade ferrate Romane, rappresentata dal cav. Carlo Zacoboni	Derivazione dell'acqua del fiume Topino, eccedente la competenza del canale dei molini, in territorio del comune di Foligno, provincia di Perugia, nella quantità di litri 6,26 al minuto secondo, in servizio delle locomotive della stazione ferroviaria di Foligno e della limitrofa caserma d'artiglieria.	25 febbraio 1882 avanti la Prefettura di Perugia	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	50 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	De Marchi Alfredo, Giulia Mercedes ed Arturo fratelli e sorella fu Antonio, e De-Marchi Marco e Demetrio fratelli fu Silvestro	Occupazione di tratto di spiaggia del lago Maggiore, in territorio del comune di Pallanza, provincia di Novara, della superficiale estensione di metri quadrati 216, per l'allargamento del giardino stato formato davanti alla casa che possiedono nello stesso comune per concessione avutane da Reale decreto 22 agosto 1880.	31 gennaio 1882 avanti la Sottoprefettura di Pallanza	Anni 27 dal 1° gennaio 1882	22 (2)
13	Comune di Menaggio, rappresentato dal suo sindaco signor Camozzi Carlo	Occupazione di due tratti di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Menaggio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 3594 04, ad uso di deposito, carico e scarico di materiali che si propone di costruire nel proprio territorio ad uso pubblico.	18 marzo 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° luglio 1882	20 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 1492, portato dal sopracitato decreto.
(2) In aumento alla prestazione di lire 86, portata dal sopracitato Reale decreto.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. **822** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Alessandria presa nella seduta straordinaria del 16 gennaio 1882, con la quale fu approvata la proposta fatta da quella Deputazione provinciale di classificare fra le provinciali le strade e le opere indicate ai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della sopracitata legge 23 luglio 1881;

Visto il decreto prefettizio 6 febbraio 1882 per la pubblicazione dell'elenco delle strade ed opere predette in tutti i comuni della provincia, e la dichiarazione 22 aprile 1882 che da nessuno dei detti comuni fu presentato ricorso contro la deliberazione del Consiglio provinciale;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 13 maggio corrente;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade e delle opere provinciali della provincia di Alessandria sono aggiunte le seguenti:

1. Strada Acqui-Novi, ponte sulla Bormida e ponte sull'Orba;
2. Strada da Castel d'Annone a Nizza Monferrato per Rocchetta-Tanaro, Castiglione e Incisa Belbo;
3. Strada Alessandria-Nizza;
4. Ponte sul Tanaro per la strada militare Asti-Novi per Felizzano e Oviglio;
5. Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza per servizio di strada ordinaria;
6. Strada Acqui-Sassello per la parte che riguarda la provincia di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte da S. M. il Re, a proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, nel personale del Genio civile:*

Con R. decreto del 1° giugno 1882:

D'Angelo Tommaso, ingegnere di 3ª classe, accettate le volontarie sue dimissioni dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1882:

Imperatori comm. Gioacchino, ispettore di 2ª classe, promosso ispettore di 1ª classe;

Becchi cav. Gian Domenico, ingegnere capo di 1ª classe, promosso ispettore di 2ª classe;

Cimino cav. Giuseppe e Negri cav. Sebastiano, ingegneri di prima classe, promossi ingegneri capi di 2ª classe;

Giorgi Giulio e Perilli Mederico, ingegneri allievi, stati dichiarati promovibili, promossi ingegneri di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale 16 *giugno* 1882, *ed in seguito ad esami di concorso, vennero nominati ingegneri allievi nel corpo Reale del Genio civile, gli ingegneri:*

1. Lo Gatto Domenico — 2. Simoncini Enrico — 3. Monacelli Giuseppe — 4. Margotta Vito — 5. D'Agostino Gustavo — 6. Gambini Silvio — 7. Pera Gaetano — 8. Somma Achille — 9. Villanis Alessandro — 10. Belloni Vincenzo — 11. Pagano Giuseppe — 12. Del Bono Edoardo — 13. Giordano Eugenio — 14. Zanotti Dante — 15. Cortese Luca — 16. Galli Vittorio — 17. Verdinois Cesare — 18. Boschi Leonida — 19. De Michele Gaetano — 20. Facchini Raffaele — 21. Mazzini Carlo — 22. Pirola Beniamino — 23. Buscaglia Silvio — 24. Gioncada Innocenzo.

Con decreto Ministeriale *del giorno* 12 *giugno* 1882, *gli infraindicati candidati uditori, laureati in legge, ed approvati nell'esame di concorso, nell'ordine e col numero di voti rispettivamente indicati, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari del Regno:*

1. Perla Raffaele, con voti 76 — 2. Mosca Tommaso, id. 69 — 3. Berlingeri Francesco, id. 68 — 4. Tortora Stefano, id. 66 — 5. Dagna Camillo, id. 65 — 6. Bertoglio Luigi, id. 64 — 7. Tullio Antonio, id. 64 — 8. Trabucchi Pietro Emilio, id. 64 — 9. Vanni Antonio, id. 63 — 10. Bonicelli Contardo, id. 63 — 11. Tosi Bellucci Giovanni, id. 63 — 12. Ghersi Alfredo, id. 63 — 13. Lomonaco Emanuele, id. 62 — 14. Barea Luigi, id. 62 — 15. Macaggi Giuseppe, id. 61 — 16. Bevere Riccardo, id. 61 — 17. Spano Paolo, id. 60 — 18. Ferrara Bernardino, id. 60 — 19. Valerio Sante, id. 59 — 20. Gatti Achille, id. 59 — 21. Morosini Edoardo, id. 59 — 22. Ciotola Eugenio, id. 59 — 23. Cimarelli Luigi, id. 59 — 24. Tagliavacche Domenico, id. 58 — 25. Martinelli Vincenzo, id. 58 — 26. Talice Gio. Vittorio, id. 58 — 27. Ruggiu Marras Giuseppe, id. 58 — 28. Bertoletti Carlo, id. 58 — 29. Cavallini Giovanni Battista, id. 58 — 30. Rocca Cesare, id. 58 — 31. Amoretti Giacomo, id. 58 — 32. La Mantia Francesco Giuseppe, id. 57 — 33. Pallone Giovanni Battista, id. 57 — 34. Moja Carlo, id. 57 — 35. Madia Giustino, id. 57 — 36. Rossi Francesco, id. 57 — 37. Dario Paulucci Giuseppe, id. 57 — 38. Raimondi Antonio, id. 57 — 39. Mastrostefano Domenico, id. 57 — 40. Moramarco Domenico, id. 56 — 41. Zoffili Fausto, id. 56 — 42. Manferoce Donato, id. 56 — 43. Barbaro Mario, id. 56 — 44. Petitto Francesco, id. 56 — 45. Clary Giuseppe, id. 56 — 46. Notaristefano Francesco, id. 56 — 47. Ghemi Giovanni, id. 55 — 48. Garosci Girolamo, id. 55 — 49. Mogno Jacopo, id. 55 — 50. Stefanini Emilio, id. 55 — 51. Carinci Nicola, id. 55 — 52. Tinti Tito, id. 55 — 53. Maffei Michelangelo. id. 55 — 54. Bolognese Bernardino, id. 54 — 55. Stanzani Angelo, id. 54 — 56. Comparetti Francesco, id. 54 — 57. Della Chiesa d'Isasca Remigio, id. 54 — 58. Mariani Marco, id. 54 — 59. Leati Scipione, id. 54 — 60. Semmola Giovanni, id. 54 — 61. Maffei Giacinto, id. 54 — 62. Tedeschi Mariano, id. 54 — 63. Fantozzi Tommaso, id. 54 — 64. Pecorella Giovanni Battista, id. 54 — 65. Zecca Smeraldo, id. 54 — 66. Sonza Maurizio, id. 54 — 67. Santoro Gennaro, id. 54 — 68. Stanzani Augusto, id. 54 — 69. Ramunni Angelo, id. 54 — 70. Pasqualini Giovanni, id. 54 — 71. Varriale Michele, id. 54 — 72. Pellicano Luciano, id. 54 — 73. Farace Alfredo, id. 54.

Con R. decreto 4 giugno 1882 Cutillo dott. Gio. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 18 maggio al 2 luglio 1882:

Suttil Alessandro, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo;

Barile Domenico, Borgiotti Onorato, Paccanoni avv. Giovanni Battista, Montrone Giovanni, De Carlo Federico e Petiti Camillo, vicesegretari di 1ª classe nella Corte dei conti, promossi a segretari di 2ª classe dietro esame d'idoneità;

Carra Luigi, Martorelli Raffaello, Pompejani Enrico, Adorni Romeo, Montelatici Antonio e Buonazia Leonello, vicesegretari di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;

Roberti dott. Arturo e Ferino Salvatore, vicesegretari di 3ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 2ª classe;

Borgia Emanuele, archivista di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo;

Gironda cav. Luigi, segretario nell'Intendenza di Catanzaro, traslocato in quella di Campobasso;

Barucco Edoardo, vicesegretario id. di Messina, id. di Siracusa;

Rota Carlo, id. di Pavia, id. di Rovigo;

De Blasiis Zaccaria, id. di Foggia, id. di Reggio Calabria;

Marcato dott. Cesare, id. di Reggio Calabria, id. di Foggia;

Venuti Marco, id. di Messina, id. di Belluno;

Marolla dott. Federico, vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Padova;

Desderi cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe nella Intendenza di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

De Dominici Vincenzo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, id. di Como, id. id.;

Mandruzzato Marco, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Ferrara;

Clanfer Giovanni, id. di Ferrara, id. di Udine;

Giammarco Panfilo, id. di Campobasso, id. di Aquila;

Cajumi Nino, id. di Sondrio, id. di Reggio Emilia;

Mantovani Enrico, id. di Udine, id. di Venezia;

Bruna Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nella Intendenza di Cagliari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Barbosio Giovanni, nominato, per merito d'esame, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Puglisi Pietro Francesco, id. id. di Girgenti;

Leone Ernesto, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Trapani;

Puzone Saverio, id. di Messina, id. di Caserta;

Pisani Francesco, id. di Salerno, id. di Caserta;

Calvi Gaetano, già volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Siracusa;

Cardinale-Bracconeri Giuseppe, archivista di 1ª classe nella Intendenza di Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Galazzi Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Novara, id. id.;

Catania Achille, ufficiale alle scritture nelle Dogane, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo;

Ceccherini Arnaldo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Cosenza;

Cambiaggio Enrico, id. id., id. id. di Lucca.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di giugno 1882:

Duranti Domenico, ricevitore del registro ad Arcevia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Scarani Alessandro, id. a Vergato, id. per motivi di salute;

Gerbolini Antonio, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Monticelli d'Ongina;

Marquis Giuseppe, id. a Montalto Marche, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pipia Carmine, volontario, nominato ricevitore del registro a Sogliano al Rubicone;

Mazza Emilio, id., id. a Borgocollefegato;

Lerario Lorenzo, id., id. a Novara Sicula;

Rotta Ermanno, id., id. a Buccino;

Maggia Ambrogio, id., id. a Fenestrelle;

Titomanlio Sabino, id., id. a Caulonia;

Locatelli Arturo, id., id. a Laurino;

Brusasco Romeo, id., id. a Maniago;

Benzo Federico, id., id. a Valguarnera;

Ivaldi Giuseppe, id., id. a Casacalenda;

Provate Giovanni Battista, id., id. a Laureana di Borello;

Patrizi Pietro, id., id. a Magliano Sabino;

Gallucci Giuseppe, id., id. a Bomba;

Bazzani Carlo, id., id. a Cannobio;

Maderni Davide, id., id. a Torricella Peligna;

Ferrero Manfredo, id., id. a Scigliano;

Carbonera Felice, id., id. a Rose;

Siccardi Giacomo, id., id. a San Giovanni in Fiore;

Massa Ignazio, id., id. a Cariati;

Merialdi Giovanni, id., id. ad Avigliano;

Picchiotti Giacomo, id., id. a Pollica;

Ricci Cesare, id., id. ad Amendolara;

Giacchino Pompeo, commesso gerente, id. a Bisenti;

Bassi Amaddio, id., id. a Centuripe;

Miani Luigi, id., id. a Savelli;

Porro Federico, ricevitore del registro a Scigliano, traslocato ad Oriolo;

Mandragora Michele, id. a Villa San Giovanni, id. a Maglie;

Ruffi Remigio, id. a Cannobio, id. a Leno;

Santi Domenico, id. ad Agazzano, id. a Vimercate;

Procacci Antonio, id. a Borgocollefegato, id. a Tagliacozzo;

Masera Antonio, id., sospeso dal servizio, dispensato dall'impiego;

Gray Pietro, id. a Crescentino, traslocato a Savona.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti* 21, 28 *maggio*, 1, 4, 8, 12 *giugno* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Caix cav. Napoleone, prof. straordinario di lingue romanze nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;

De Rossi cav. Giulio, nominato Operaio del R. Educatorio femminile di Sambuca Pistoiese;

Magnanelli dott. Eugenio, Bartoletti Domenico, nominati consiglieri del predetto Educatorio;

Reymond prof. cav. Carlo, approvata la sua nomina a presidente della R. Accademia di medicina di Torino;

Tibone prof. cav. Domenico, id. id. a vicepresidente id. id. id.;

Sella comm. Quintino, id. id. a socio effettivo della R. Deputazione di storia patria delle antiche provincie e della Lombardia;

Braghirolli cav. Guglielmo, id. id. id. id. id. id. id.;

Intra prof. Giambattista, id. id. id. id. id. id. id.;
Colombo prof. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. id.;
Atti Augusto, ispettore scolastico in aspettativa, richiamato in servizio, e destinato al circondario di Borgotaro;
Bicchi Cesare, prof. in aspettativa, id. id. come professore titolare di storia naturale nel Liceo di Lucca;
Manca Leoni avv. Salvatore, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Sassari;
Garberoglio Giuseppe, distributore di 3ª classe nella Biblioteca nazionale di Torino, promosso distributore di 2ª classe;
Tenneroni Annibale, id. id. id. id. universitaria di Pavia, id. id. id. id. a quella universitaria di Napoli;
Nicola Guido, id. di 4ª id. id. nazionale di Torino, id. id. di 3ª a quella nazionale di Milano;
Buonomo Luigi, id. id. id. id. di Napoli, confermato nel predetto ufficio.

Con decreti Ministeriali del 1º giugno ultimo scorso:
Pallestrini Vincenzo, ispettore scolastico del circondario di Sant'Angelo, trasferito a quello di Cittadella;
Bevilacqua Antonio, id. id. id. id. di Nola, id. id. id. di Sant'Angelo;
Rabbaglietti Giovanni, id. id. id. di Borgotaro, id. id. di Nola.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduti gli articoli 58 e 68 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), in esecuzione della legge dianzi accennata;

Veduto l'articolo 5 della legge 25 dicembre 1881, num. 534 (Serie 3ª), col quale il Governo è autorizzato a surrogare con altri biglietti quelli già emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, divenuti logori e fuori d'uso;

Veduto il R. decreto 19 febbraio 1882, n. 644 (Serie 3ª), che pubblicò i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti da lire 250 da emettersi in sostituzione dei biglietti consorziali di egual taglio non più atti alla circolazione;

Veduto il decreto Ministeriale del dì otto marzo 1882 con cui, fra l'altro, fu autorizzata l'Amministrazione del Tesoro a provvedere per scorta e ad emettere in sostituzione dei biglietti suindicati num. 30,000 biglietti da lire 250, pel valore di lire 7,500,000, divisi in tre serie, distinte coi numeri 1 a 3 inclusive, e ciascuna di esse composta di diecimila biglietti, numerati dall'uno al diecimila;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di far luogo alla emissione, sempre pel servizio di scorta, di altri 30 mila biglietti del predetto taglio da lire 250;

Sentita la Commissione permanente istituita con la legge sette aprile 1881 dianzi citata;

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'Amministrazione del Tesoro è autorizzata a provvedere, e ad emettere in sostituzione dei biglietti consorziali, e già consorziali, di egual taglio, divenuti logori, e non più atti alla circolazione, e sotto l'osservanza del disposto dagli articoli 58 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, numero 553 (Serie 3ª), altri 30 mila biglietti da lire 250, pel valore di lire 7,500,000, divisi in tre serie, distinte coi numeri da *4* a *6* inclusive, e ciascuna di esse composta di 10,000 biglietti numerati dall'*uno* al *diecimila*.

I detti biglietti da lire 250 avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici, approvati con R. decreto 19 febbraio 1882, numero 644 (Serie 3ª).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

Allo scopo di facilitare nel prossimo anno scolastico 1882-1883 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, questo Ministero reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l'ammissione alla Scuola stessa, contenute nel manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, n. 34, epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione alla Scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producono il certificato (pagella) comprovante di aver frequentata la 2ª classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3ª classe;

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo governativo, o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 2ª.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi, fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari in servizio.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È da conferire un posto di alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Torino, e chi intenda concorrervi è invitato a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 25 luglio p. v., la sua domanda in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dal regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato col R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

L'aspirante dovrà pur dichiarare di essere disposto a prestare servizio senza averne rimunerazione per tutto il tempo che duri l'alunnato.

Roma, 3 luglio 1882.

Per il Direttore Capo di Divisione
O. CIACCHI.

(*) *Estratto dal regolamento.*

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori (di assistenti) in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 389139 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42629 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 600, al nome di *Cottano* Antonino fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cattano* Antonino fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 luglio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(1ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 3536, intestato a Bassani Vincenzo del fu Luigi, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 11 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli al *Morning Post* che l'invito d'intervenire diretto alla Porta dalla Conferenza è compilato nei termini più cortesi. Tutte le espressioni che avrebbero potuto destare la suscettività del sultano, quale sovrano d'Egitto, furono scrupolosamente evitate.

La nota si pronuncia con fermezza per un intervento turco in Egitto, sotto riserva di certe restrizioni ed a certe condizioni.

Se la Porta rifiuta di prestarsi a questa combinazione, la Conferenza designerà subito le potenze che dovranno procedere alla occupazione immediata dei territori del kedivé.

Il *Daily News* si pronuncia contro l'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe britanniche. " L'Inghilterra, dice esso, non ha motivi sufficienti d'intervenire in Egitto finchè questo non minaccia direttamente la pace e la sicurezza del canale di Suez. „

Parlando in seguito delle grandi spese occasionate dai provvedimenti militari, il *Daily News* dice che per proteggere la vita dei nazionali inglesi ed assicurare la proprietà e la sicurezza della via delle Indie, non bisogna indietreggiare dinanzi a nessun sacrificio.

" Speriamo però, conchiude il *Daily News*, che, nel suo zelo per raggiungere questo scopo nazionale, il governo non getterà il paese in un conflitto che non gli è imposto, e che non sarebbe di nessuna utilità al paese stesso. „

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli invia a questo giornale un sommario delle sedute della Conferenza.

Nella seconda seduta lord Dufferin espose la situazione intollerabile prodotta dal governo di Arabi pascià. Nella terza egli formolò la proposta di invitare la Turchia a ristabilire lo *statu quo*. L'ambasciatore di Francia lo appoggiò fiaccamente. Gli altri rappresentanti chiesero tempo per consultare i rispettivi governi.

Alla quarta seduta cominciò la discussione, e l'indomani i rappresentanti della Germania e dell'Austria si associarono alla proposta inglese.

Nella sesta seduta il marchese di Noailles dimandò che all'intervento turco si ponessero condizioni precise, ma dietro osservazioni del rappresentante russo si riconobbe che la Turchia si rifiuterebbe di agire come semplice mandataria dell'Europa, e si conchiuse per un compromesso.

I giornali inglesi annunziano che il ministero della guerra ha completato tutti i preparativi per la eventualità di una spedizione in Egitto, e danno un quadro completo delle truppe che formeranno parte di questa spedizione.

Dall'Inghilterra, dalla Scozia e dall'Irlanda partiranno 9 battaglioni di fanteria, 5 batterie di artiglieria da campagna, 4 compagnie del genio e 2 reggimenti di cavalleria.

L'India fornirà un effettivo di 7 mila uomini, dieci reggimenti di fanteria bengala ed indigena, un reggimento di highlanders, 3 batterie di artiglieria e 4 compagnie di riserva.

La stazione di Gibilterra 4 battaglioni di fanteria e 3 compagnie del genio. La stazione di Malta 5 battaglioni di fanteria ed una compagnia del genio e, per ultimo, la guarnigione di Cipro quattro compagnie di fanteria.

I treni d'assedio saranno inviati dall'Inghilterra e da Malta.

Il *Lloyd* di Pesth discorre dei pericoli ai quali l'Inghilterra va incontro impegnandosi sola contro l'islamismo.

" Una tale azione, scrive il *Lloyd*, dalla quale in questo momento ogni inglese ed anche il signor Gladstone sono certamente alieni, può un giorno divenire necessaria all'onore, alla sicurezza, agli interessi dell'Inghilterra. Ed allora ci si troverà a fronte di avvenimenti la cui portata sarà incalcolabile. La ostilità aperta o latente dell'Inghilterra con uno Stato maomettano, la occupazione della Bosnia e la spedizione di Tunisia sono giuochi di fanciulli in paragone di tale eventualità.

" I pericoli che l'Inghilterra potrebbe correre in Egitto e la stessa distruzione del canale non sarebbero che il lato meno grave dell'affare. L'Inghilterra rischierebbe di perdervi ben altro; la sua qualità di potenza mussulmana. Ella dovrebbe allora lottare non per il suo prestigio, ma per la sua esistenza, giacchè senza il pacifico possesso del suo impero coloniale essa precipiterebbe all'ultimo grado di abbassamento. „

Lo scacco subìto dal sig. Gladstone alla Camera dei comuni d'Inghilterra, a proposito di un articolo del *bill* di repressione fornisce sempre argomento di discussione nei giornali. Lo scacco è stato determinato dalla defezione di una ventina di deputati liberali, dall'astensione di alcuni altri, compreso quasi tutto il gruppo parnellista. « Sebbene l'emendamento sostenuto dal signor Gladstone, osserva l'*Indépendance Belge*, non abbia che un'importanza assai relativa, l'accoglienza fattagli dalla Camera ha un grande significato. Il sig. Gladstone aveva chiaramente dichiarato che si dimetterebbe se il suo emendamento fosse respinto. Fu adunque di proposito deliberato che una frazione del partito liberale ha abbandonato il suo capo, preferendo di correre il rischio di una crisi ministeriale anzichè aderire ad una mitigazione per quanto lieve del *bill* di repressione.

Il ritiro del sig. Gladstone, quand'anche non avesse avuto per conseguenza quello dei suoi colleghi, avrebbe avuto l'effetto di una vera e propria crisi ministeriale. È vero però che i giornali liberali, con alla testà il *Daily News*, esprimono il convincimento che il signor Gladstone non terrà alcun conto del voto contrario e che resterà al suo posto perchè il patriottismo glielo impone. D'altronde anche i giornali conservatori, sebbene facciano gran chiasso per il voto che si studiano di rappresentare come un indizio della prossima caduta del gabinetto, sono obbligati a riconoscere che il signor Gladstone darebbe prova di una eccessiva suscettività se si ritirasse in un momento così grave per l'Inghilterra com'è il presente.

In fatti da una dichiarazione fatta il 10 luglio alla Camera dei comuni dal signor Gladstone risulta che il gabinetto rimane al suo posto.

Potendo tornare utile alla Marina mercantile, pubblichiamo in tutta la sua integrità il seguente regolamento delle quarantene e misure sanitarie da attuarsi in quest'anno nel Mar Rosso contro i bastimenti addetti al trasporto dei pellegrini provenienti dalle Indie.

Eccolo:

REGOLAMENTO DI QUARANTENA

applicabile al pellegrinaggio dell'anno 1299 *dell'egìra* (1882), *votato dal Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli nella seduta del* 20 *giugno decorso*:

Art. 1. Ogni bastimento da pellegrini proveniente da di là dello stretto di Bab-el-Mandeb, qualunque ne sia il tenore della patente, dovrà recarsi direttamente all'isola di Camaran, senza fare scalo in nessun altro porto del litorale ottomano del Mar Rosso.

Art. 2. Bastimento da pellegrini è quello che è espressamente noleggiato per fare il trasporto dei *hadjis* che si recano alla Mecca.

Art. 3. All'arrivo dei bastimenti di questa categoria in rada di Camaran tutti i pellegrini saranno messi a terra e vi subiranno la visita medica regolamentare. Se la provenienza è netta e senza accidenti sospetti durante il viaggio, essi subiranno una quarantena di cinque interi giorni; gli indumenti e gli effetti saranno disinfettati, come pure la nave che dovrà riprendere i suoi pellegrini e condurli a destinazione.

Art. 4. I legni di provenienza sporca di colèra o che, nel corso del viaggio, abbiano avuto degli accidenti colerici o sospetti di esserlo, saranno soggetti, navi e pellegrini, alla quarantena regolamentare, la cui minima durata è di 10 o 15 giorni.

Art. 5. In questo caso, tutte le disposizioni contenute nel regolamento generale per il colèra, sono loro applicabili, senza eccezione.

Art. 6. Nessuna nave da pellegrini potrà abbandonare Camaran, senza aver ripreso a bordo, dopo finita la quarantena, tutti gli *hadjis*, che avrà condotto seco.

Art. 7. I *sambuks* provenienti dalla costa araba, di là del capo Bab-el-Mandeb, con pellegrini, sono in ogni punto assimilati alle navi che fanno questo commercio speciale. Essi dovranno recarsi direttamente all'ancoraggio di Camaran, e saranno respinti ad ogni altro punto del litorale arabo.

Art. 8. Le navi che arrivano da Dassora con pellegrini a bordo a destinazione dell'*Hedjaz* dovranno parimenti dirigersi esclusivamente a Camaran. Si procederà a loro riguardo, secondo il tenore della patente, giusta il regolamento generale.

Art. 9. Gli indumenti, gli effetti, le mercanzie, se ve ne sono, come pure le navi, saranno sottoposti al regime speciale del regolamento per il colèra.

Art. 10. Le provenienze dall'Indie in generale sono trattate secondo il regolamento del colèra del 1867.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Le perdite degli inglesi nel bombardamento di Alessandria salirono a 5 morti e 27 feriti.

Malta, 8. — Regna qui una grande emozione.

Tripoli, 12. — 200 stranieri sono partiti.

Londra, 12. — Il ministero inglese dette istruzioni agli ambasciatori presso le potenze di dichiarare che il bombardamento di Alessandria fu ordinato e compiuto per la condotta degli egiziani contraria alle loro promesse di cessare i lavori di fortificazione.

Londra, 12. — Lo *Standard* annunzia: « Prima del bombardamento, gli ufficiali egiziani offersero a lord Seymour di smontare i cannoni dei forti. Lord Seymour rispose che era troppo tardi. Quindi si impegnò l'azione. I vascelli hanno sofferto poco. Un cannone della *Penelope* fu smontato. La *Superb* fu traforata in due punti. Gli artiglieri egizi mancavano di obici; rimasero ai loro pezzi fino a che i forti furono crollati. Oggi i vascelli attaccheranno i forti posti all'interno del porto. »

Il *Times* dice che i rappresentanti di tre grandi potenze espressero la soddisfazione per la condotta dell'Inghilterra che produrrà una soluzione vantaggiosa per tutti.

Cairo, 12. — Il console italiano in Cairo, conte Gloria, preferì rimanere al suo posto per la protezione degli 800 italiani che si trovano ancora qui.

La città è perfettamente tranquilla.

Alessandria d'Egitto, 12. — Stamane, alle ore 10, tre corazzate inglesi riaprirono il fuoco contro il forte Monerieff, i cui guasti erano stati riparati durante la notte.

All'una pom. la bandiera parlamentare venne issata in Alessandria, e un vapore con bandiera bianca si diresse verso la squadra inglese.

Suez, 12. — Nessun bastimento mercantile, neanche la valigia delle Indie, penetra nel canale da 48 ore in poi.

Tutta la popolazione europea si è rifugiata a bordo delle navi.

Alessandria d'Egitto, 12. — Ecco alcuni particolari sul bombardamento di ieri. I proiettili egiziani cadevano fitti intorno alle corazzate inglesi. Quattro cannoni rigati del forte di Mex inquietavano assai le corazzate. Dopochè furono ridotti al silenzio,

dodici marinai si recarono, nuotando, sotto Mex, e fecero saltare i cannoni con cotone fulminante.

Stamane, alcuni marinai dovevano sbarcare per inchiodare i cannoni di tutte le batterie.

Buenos-Ayres, 8. (Ritardato) — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 12. — È avvenuta una esplosione di gas nel caffè posto in *Rue François Miron*, presso l'Hôtel-de-Ville. Si assicura che vi furono 5 morti e 35 feriti.

Parigi, 12. — La Camera discute progetti d'interesse locale.

Sabato e lunedì discuterà il credito per i provvedimenti per la marina da guerra in vista degli avvenimenti d'Egitto.

Londra, 12. — La regina sanzionò il *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Camera dei comuni. — Dilke, rispondendo a Cowen, dichiara che la Porta fece delle rimostranze all'Inghilterra prima del bombardamento di Alessandria, dicendo che i forti non avrebbero risposto, ma la Porta nulla disse d'allora in poi. Nessun'altra potenza fece delle osservazioni.

Lord Seymour, soggiunge Dilke, non impedì ai bastimenti mercantili di penetrare nel canale di Suez, ma avvisò soltanto questi bastimenti che vi entrerebbero a loro rischio e pericolo.

Lawson biasima con violenza l'intervento inglese come un'atrocità nazionale.

Gladstone confuta l'oratore.

Londra, 12. — *Camera dei comuni* — Gladstone dichiara che non ha diritto di discutere i motivi dell'azione della Francia. Sarebbe un errore il supporre vi sia nel momento attuale una diversità d'azione che implichi un cambiamento poco amichevole nei rapporti fra i governi di Francia e d'Inghilterra.

Non ammette che l'Inghilterra sia in istato di guerra coll'Egitto. Ricorda che non si parlò di stato di guerra allorchè l'Inghilterra, la Francia e la Russia distrussero la flotta turca. Il concerto europeo è in vigore. Lord Seymour fece soltanto un atto difensivo. Il bombardamento delle fortificazioni fu diretto contro gli oppressori dell'Egitto, non contro il popolo egiziano. Il massacro degli europei giustificherebbe da solo il bombardamento. L'Inghilterra non mira ad uno scopo egoista.

Gladstone conferma che Alessandria issò la bandiera bianca.

Dilke dice che si farà il possibile per tutelare la sicurezza del kedivé, di cui loda il coraggio. Soggiunge che l'Austria-Ungheria e la Germania, sole potenze che abbiano parlato del bombardamento, dichiararono l'azione dell'Inghilterra perfettamente legittima.

La Camera riprende la discussione del *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda.

Parigi, 12. — Si ha da Costantinopoli: Il kedivé si è recato a Ramleh.

Alessandria d'Egitto, 12 (ore 5 di sera). — Sono scoppiati parecchi grandi incendi in città. La bandiera parlamentare sventola sempre.

Alessandria d'Egitto, 12 (ore 9 di sera). — Cinque corazzate inglesi presero posizione fuori del nuovo porto. Si crede che bombarderanno domani i forti dominanti la città, se il bombardamento sarà ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gl'incendi prendono grandi proporzioni. Si assicura che la città sia quasi deserta ed abbandonata al saccheggio degl arabi della bassa classe e dei beduini.

Alessandria d'Egitto, 12 (ore 11 sera). — L'ammiraglio Seymour domandò come condizione preventiva di qualsiasi trattativa la resa dei forti dominanti l'entrata del porto.

Dervisch pascià trovasi a Ramleh col kedivé.

Londra, 13. — I comandanti delle cannoniere inglesi, ancorate all'entrata del canale di Suez hanno ricevuto ordine di non opporsi al passaggio delle navi, ma di avvertire i capitani che lo traverseranno a loro rischio e pericolo.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Alla *Nazione* telegrafano da Siena, il 12, ore 6 30 pomeridiane:

Le scosse di terremoto seguitano da non potersi più contare.

Questa notte una fortissima, circa alle ore 2, ha fatto alzare tutti i cittadini.

La Lizza stanotte era affollatissima; strade, piazze occupatissime da gente con bambini. Molta gente parte.

Impressione triste, aspetto lugubre, donne e bambini specialmente spaventatissimi. Stamane altro terremoto.

Sonosi ripetute continue scosse nella giornata. Alle ore 6 ne è avvenuta una fortissima. La popolazione sta in pensiero per la nottata.

Molte famiglie abbandonano la città.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	22,0	9,8
Domodossola	coperto	—	23,9	13,0
Milano	piovoso	—	29,0	15,3
Verona	coperto	—	28,8	19,6
Venezia	coperto	calmo	26,4	19,9
Torino	coperto	—	24,9	14,1
Parma	piovoso	—	28,9	18,0
Modena	3[4 coperto	—	29,4	16,1
Genova	piovoso	agitato	23,5	18,8
Pesaro	3[4 coperto	mosso	24,8	16,4
P. Maurizio	coperto	agitato	26,1	17,9
Firenze	coperto	—	27,5	16,7
Urbino	coperto	—	27,2	16,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	26,8	21,0
Livorno	piovoso	mosso	27,5	18,0
Perugia	1[2 coperto	—	25,0	16,3
Camerino	3[4 coperto	—	24,5	15,2
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	26,2	20,2
Aquila	3[4 coperto	—	26,5	14,0
Roma	1[10 coperto	—	28,5	16,4
Foggia	sereno	—	29,4	19,4
Napoli	1[2 coperto	calmo	27,0	18,9
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,3	15,5
Lecce	sereno	—	32,2	18,6
Cosenza	sereno	—	27,0	18,0
Cagliari	sereno	calmo	32,0	17,0
Catanzaro	sereno	—	26,8	19,3
Reggio Cal.	1[2 coperto	mosso	24,0	20,3
Palermo	sereno	calmo	28,0	17,0
Caltanissetta	sereno	—	26,7	15,5
P. Empedocle	sereno	calmo	27,0	18,4
Siracusa	1[4 coperto	mosso	26,3	20,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 luglio 1882.

Pressione aumentata all'W d'Europa, e bassa specialmente al N; minima (743) nel golfo di Botnia; massima (767) a Lisbona.

In Italia barometro disceso dovunque, rapidamente al N, dove esisteva stamane una depressione secondaria di 756 mm. Cagliari, Siracusa 761.

Nella notte pioggia e temporali al NW del continente.

Stamane cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, sereno al S; venti abbastanza forti intorno al ponente in generale.

Temperatura leggermente abbassata al N e mite.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: venti abbastanza forti o forti intorno al ponente, piogge temporalesche, specialmente sull'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,6	757,8	755,9	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,8	26,4	26,5	22,2
Umidità relativa....	71	42	51	48
Umidità assoluta...	13,02	10,85	12,36	9,46
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 10	SW. 28	WSW. 8
Stato del cielo.......	1. strati	10. quasi coperto	5. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 16,4 C. = 13,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 30	87 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 95
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	579 „	577 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	639 „	638 „	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	450 50	450 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	983 „	981 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	530 „	529 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	904 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	300 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	100 „
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 52½	101 27½	—
Lione	90			
Londra	90	25 60	25 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 55	20 53	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 42 1/2 cont. - 89 65, 67, 70, 72 1/2 fine.
Banca Generale 577, 77 50, 78 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 450 cont.
Società Acqua Pia antica Marcia 980, 81, 82 fine.
Società It. per condotte d'acqua 529, 29 50, 530 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

Appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

A rettificazione dell'avviso di concorso per terna, per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, pubblicato in data 5 corrente mese, si fa noto che la cauzione definitiva deve essere di lire **1,018,200**, anzichè di lire **1.182.200**.

Potenza, 8 luglio 1882.

Per la Deputazione provinciale

3795 *Il Reggente la Prefettura Presidente*: PAROLETTI.

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO DI PRIMA ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale — Quinquennio 1883-1887.

Si rende noto che, dovendo questa Deputazione provinciale conferire mediante aggiudicazione all'asta pubblica, salva la superiore approvazione, la Ricevitoria provinciale di Sassari pel quinquennio che decorrerà dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1887, gli incanti avranno luogo nel giorno 2 agosto prossimo venturo, in una sala del palazzo Provinciale, sito in piazza d'Italia, alle ore 11 ant., col metodo delle candele, alla presenza del signor prefetto della provincia, nella qualità di presidente della stessa Deputazione, e colla assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria.

Il massimo dell'aggio, fissato con deliberazione emessa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, nel 20 giugno corrente, debitamente approvata, è di cent. 30 per ogni 100 lire di riscossione.

Non è dovuto alcun aggio per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Il deliberatario, oltre agli obblighi e condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata colla legge 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento 14 maggio 1882, n. 758; dal decreto Reale 14 maggio 1882, num. 740, sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato con Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, num. 739 (Serie 3ª), sarà tenuto all'osservanza dei capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 20 corrente, pure approvati dal Ministero delle Finanze, che vengono riportati a calce del presente avviso, e dovrà, per le spese degli atti coattivi, attenersi alla tabella approvata con decreto Ministeriale del 18 maggio 1882.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti faranno constare d'avere, a garanzia delle loro offerte, depositato nella Tesoreria governativa, in numerario, biglietti di corso forzoso, od in rendita pubblica dello Stato 5 0,0 al portatore, esclusa la nominativa e mista, calcolata in ragione di lire 87, giusta il listino inserito nel numero 153 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 58,556, corrispondente al 2 0[0 di un'annata di esazione, che approssimativamente si calcola in lire 2,927,816 43.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole d'interesse semestrale non ancora maturate.

Finita l'asta sarà ritenuto il solo deposito fatto dall'aggiudicatario, e verranno restituiti gli altri.

Le offerte per terza persona, se nominata, devono accompagnarsi da regolare mandato; se per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà aver luogo all'atto del deliberamento, e sarà regolarmente accettata dal dichiarato entro ventiquattr'ore.

Nel caso l'accettazione non segua nel tempo prescritto, o la persona dichiarata non possa assumere l'ufficio, perchè esclusa dall'articolo 14 della legge predetta, si riterrà obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta.

Non possono concorrere a questa prima asta gli Istituti di emissione.

Non saranno ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira per ogni cento lire di riscossione.

Deliberata la Ricevitoria, il deliberatario dovrà, nel termine di giorni trenta dalla formale notifica dell'aggiudicazione, prestare la cauzione definitiva di lire 461,900, nei modi e secondo le norme prescritte dalla legge e regolamenti sopra citati.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, comprese quelle prr indennità di missione al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi, saranno a carico del deliberatario.

Capitoli speciali.

1. Il ricevitore provinciale assumerà gratuitamente il servizio di cassa della provincia, nel quale verranno pure comprese tutte le occorribili operazioni di conversione ed inversione di fondi, la tenuta delle Contabilità speciali che per avventura potessero affidarsi alla provincia, nell'interesse proprio, dei comuni o di Istituti pubblici, ed inoltre dovrà adempiere quanto è disposto nell'art. 4, comma 4 del regolamento 14 maggio 1882, rispetto agli esattori come cassieri.

2. L'ufficio della Ricevitoria dovrà stabilirsi in un punto centrale della città di Sassari, e starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

3. Il ricevitore provinciale assume l'obbligo del non scosso per riscosso anche per l'esazione delle entrate e redditi patrimoniali della provincia, mediante il corrispettivo di centesimi trenta per ogni cento lire di riscossione.

Nell'esigere siffatte rendite osserverà la procedura parata, di cui a sua cura saranno compiuti gli atti sino a quello della ingiunzione inclusivamente.

4. La cauzione speciale per la riscossione delle entrate e rendite patrimoniali predette è stabilita in lire 2500 ed è compresa in quella di sopra fissata.

Sassari, addì 3 luglio 1882.

Il Prefetto Presidente: FIORENTINI.

3719 *Il Segretario capo*: MARINELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 34 nel comune di Roma, via Madonna de' Monti, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1044 47, cioè: nel 1879 lire 956 58, nel 1880 lire 977 28, nel 1881 lire 1199 55.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di agosto anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 104 44, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità d obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 10 luglio 1882.

3742 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MUNICIPIO DI SAVONA

AVVISO D'ASTA **per incanto definitivo** *dell'appalto di lavori ed opere per argine destro del Letimbro.*

A seguito del deliberamento provvisorio del 22 scorso giugno, e di ribasso di ventesimo, si avvisa che alle ore 12 meridiane di giovedì, ventisette dello andante mese, nel palazzo civico, davanti al sindaco, o chi per esso, sarà proceduto, col sistema dei lumi e colle formalità del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, all'incanto definitivo, all'asta pubblica, per l'appalto di lavori ed opere per costruzione d'arginamento sulla sponda destra del torrente Letimbro, nella regione Folconi, in questo territorio, per la complessiva somma ridotta di lire ottantottomila quattrocentoquarantacinque, sotto l'osservanza di perizia e capitolato 6 scaduto maggio, di capitolato permanente a stampa, edito nel 1879, di piani, disegni e profili 13 gennaio 1877 e 6 detto maggio, il tutto visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'appalto devono:

1. Produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato, con data non anteriore di tre mesi, dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato d'un ingegnere od architetto, colla data non anteriore di mesi 6, per comprovare le cognizioni e capacità necessarie ai lavori che si appaltano.

2. Depositare:

a) Nella Cassa civica, come garanzia provvisoria, la somma di lire 4750, mentre la cauzione definitiva è di lire 9500;

b) A mani del segretario comunale lire mille per le spese.

In via definitiva il deliberamento seguirà in capo al maggior offerente in ribasso, estinta la candela vergine.

Savona, 7 luglio 1882.

3697 *Il Segretario comunale*: TODERO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto privato del 25 giugno 1882, debitamente registrato e trascritto al Tribunale di commercio di questa città, è stata risoluta fra la signora Giuseppina Cerruti, ed il signor Annibale Cinzano, la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Annibale Cinzano e C.*, e che una nuova Società in accomandita semplice si è costituita sotto l'istessa ragione sociale fra le medesime parti, per anni sei, a datare dal 1° luglio corrente, di cui la signora Cerruti è socia accomandante ed il signor Cinzano è socio gerente responsabile. Lo scopo ed i capitali sono i medesimi che nella precedente Società.

Roma, 12 luglio 1882.

3775 Avv. Cesare Lanzetti.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Bernardo del fu Carlo Pardini, domiciliato in Lucca, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Lucca del dì 24 maggio 1880, col quale chiede che sia dichiarata l'assenza definitiva del presunto assente Michele del fu Carlo Pardini, di Lucca, il Tribunale suddetto con provvedimento del dì 17 marzo 1882 ha ordinato che sieno assunte informazioni dal signor pretore di Lucca Città, e sia proceduto alle pubblicazioni e notificazioni di legge.

3082 Avv. Gaetano Campetti.

AVVISO.

Il sottoscritto Edoardo del fu Giuseppe Modotti, domiciliato a Firenze, agli effetti degli articoli 121 e 122 del Regio decreto del quindici novembre 1865, n. 2602 (Serie 1ª), deduce a notizia del pubblico che con decreto del Guardasigilli Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del 28 febbraio 1882, venne autorizzato a pubblicare la dimanda che il proprio figlio naturale, nato in Firenze ai 10 agosto 1878, riconosciuto con atto notarile rogato Taddei, del 1° febbraio 1880, e legittimato al seguito di matrimonio contratto il dì 22 giugno 1882 colla madre Lucia Giuseppa Moretti, di nome Torquato, Eugenio, Giuseppe, porti i nomi di Enrico, Giuseppe, Leonardo e Torquato.

Rimane quindi invitato chiunque abbia interesse a presentare le proprie opposizioni entro il termine di quattro mesi decorrendi dalla presente pubblicazione.

3763 Edoardo Modotti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattordici agosto 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, con ribasso di tre decimi, espropriati in danno del signor Andrea Ramarini, ad istanza della Società farmaceutica romana, sotto la ragione sociale Peretti Amici Corsi e Compagni, e per essa del signor Paolo Peretti, uno dei gestori:

1° Terreno vignato, seminativo, posto, in Mentana, in vocabolo Le Vigne Nuove, distinto nel catasto, sezione 1ª, coi numeri 730, 731, 732, 1129, lire 2696 56.

2° Terreno prativo, posto come sopra, in contrada Sant'Antonio Selcetella, distinto in mappa, sezione prima, coi numeri 305, 408, lire 1467 94.

3° Casa sita in Monterotondo, al numero 294 di catasto, composta di due ambienti, piano terreno e due superiori, per lire 1512.

4° Casa posta come sopra, via San Nicola, catasto n. 331 subalterno, prima rata 335, subalterno prima rata, composta di due ambienti, primo piano, lire 1008.

Roma, tredici luglio milleottocentottantadue.

3797 Avv. Luigi Sambucetti.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore comunale di Subiaco, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 7 agosto 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 14 e 21 agosto dello stesso anno 1882, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

A danno di Appodia D. Salvatore fu Andrea. — Fabbricato, contrada piazza dell'Indipendenza, nn. 13 e 14, confinante con Trastullo Andrea fu Giuseppe, Tiritera Gregoria fu Giuseppe e Cignitti Giuseppe fu Benedetto, sezione 1ª, part. 977 sub. 5 e 978 sub. 3, reddito imponibile lire 42, per il prezzo di lire italiane 315.

Simile, via Palestro, nn. 11 e 13, confinante con Lucidi conte Francesco fu Pietro, via Palestro e Projetto Luigi, educ. da Micozzi Benedetto, part. 759 sub. 1, sez. 1ª, reddito imponibile lire 90, per il prezzo di lire 675.

A danno di Appodia Pietro fu Carmine. — Fabbricato, via Milazzo, n. 48, confinante con Pannunzi Pietro fu Antonio, strada e Del Monte Crescenzio fu Aronne, sez. 1ª, part. 374 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Colantoni Antonio fu Luca. — Fabbricato, via del Suffragio, nn. 16 e 14, confinante con Ciaffi Giuseppe fu Benedetto, Amicucci Luigia, Benedetta, Filomena, ed Anatolia fu Francesco, e strada, sez. 1ª, part. 235, 236 sub. 1, 237 sub. 2, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Fedeli Francesco fu Domenico Antonio. — Fabbricato, contrada Soborgo San Martino n. 52, confinante con Piatti Francesco fu Pietro, Trastullo Luigi fu Benedetto e strada, sez. 1ª, part. 1504 sub. 10, reddito imponibile lire 26 25, per il prezzo di lire italiane 196 80.

I suddetti fondi sono situati in Subiaco.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, 7 luglio 1882.

3751 *Il Collettore*: M. TAMBERLICH.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione della via San Giorgio, indicata col nome Fossa della Creta, *cioè dal cancello Sciuto Patti al confine del territorio di Catania.*

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del dì 31 andante si procederà in questo ufficio comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, all'appalto suddetto, colle forme dell'asta pubblica, e per estinzione di candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un attestato dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, o pure di un ingegnere capo del genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, che attesti l'idoneità del concorrente nella specialità dell'opera da eseguirsi.

L'incanto sarà aperto in base allo stato di lire 45,000, giusta l'estimativo compilato dall'ufficio tecnico comunale in data del 9 marzo 1882, e approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 23 detto mese ed anno.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso delle somme suddette. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore del mezzo per cento.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare per cauzione provvisoria lire 2000 in numerario effettivo, o in cartelle del Debito Pubblico del Regno, da computarsi al corso di Borsa, o pure in altri equivalenti titoli degli Istituti di credito della città, ben visti al sindaco, o a chi presiederà all'asta.

Dovranno inoltre presentare un socio solvibile, ben visto al sindaco, per supplirli in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi all'esecuzione del contratto.

L'intiera costruzione dell'opera dovrà eseguirsi nel termine di un anno, dal giorno in cui sarà l'appalto definitivamente aggiudicato, e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori con boni comunali fruttiferi al sei per cento, ed estinguibili ad annue rate uguali dal 1886 al 1892.

I certificati d'abbonconto saranno rilasciati dall'ingegnere all'appaltatore nei modi prescritti dal capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo pel quale l'appalto sarà aggiudicato, resta stabilito a giorni 15 a datare dal giorno del seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria, tanto per gli originali, quanto per le copie degli atti e le tasse di bollo e di registro.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'oneri sono depositati nella 3ª divisione, sezione lavori pubblici, e sono visibili in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 9 luglio 1882.

Il Sindaco ff.: SARDO.

3758 *Il Segretario generale*: G. Lombardo Fiorentino.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

All'udienza del diciotto agosto 1882, 1° periodo feriale del Tribunale civile di Roma, sulla istanza del sig. Alessandro Libani, domiciliato elettivamente nello studio dell'avvocato signor Giuseppe Pistoni, in via Tordinona, numero 15, ed in danno del conte Pietro Giraud, domiciliato in via della Frezza, n. 56, si procederà alla vendita forzata dei seguenti immobili:

1. Casa al vicolo dei Panieri, n. 57, e vicolo del Mattonato, nn. 27 e 28, al numero di mappa 892.

2. Granari con sotterra al vicolo della Scala, nn. 5, 6 e 7, ai numeri di mappa 228 e 229.

L'incanto per il 1° lotto si aprirà sul prezzo offerto di lire 5225, ed il secondo sul prezzo offerto di lire 6625.

Con le condizioni apposte nel bando redatto dal vicecancelliere V. Castellani, in data 23 marzo 1882, e depositate nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, li 11 luglio 1882.

3796 Giuseppe Pistoni proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'inoggi soppresso Convento dei Padri Minori Conventuali di Santa Maria in Barbarano, contro Setteceli Luca, domiciliato in Capodimonte, venne dal cessato Tribunale civile di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in tre separati lotti, quindi proseguito dall'Amministrazione Fondo del Culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo li 29 gennaio 1880, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre 1880 fissò la udienza del giorno 15 novembre detto anno per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 31 marzo detto anno, col ribasso di un altro decimo; e sempre per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 23 giugno dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 22 settembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del 28 novembre del ridetto anno, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e sempre per difetto di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del 22 maggio detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza sempre di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 agosto 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione degli stabili siti nel territorio e comune di Capodimonte.

Lotto 1. Terreno vignato in vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Maddalena Faina, Corsetti Pietro, salvi ecc., distinto in mappa coi numeri 434, 553.

Lotto 2. Terreno prativo in detto vocabolo, confinante i beni della Castellania, Don Ippolito Manini, Brenciaglia, salvi ecc., distinto in mappa col n. 972.

Lotto 3. Casa di abitazione, contrada San Carlo, consistente in un sol vano, confinante i beni Fiorelli, Corsetti, salvi ecc., distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 luglio 1882.

Avv. Giustino Giustini

3754 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 19 luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, sotto la presidenza del R. commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo nell'ufficio municipale una pubblica asta, col metodo della candela vergine, per la vendita di numero 5822 piante resinose.

Il prezzo d'asta è di lire 40,000.

Il deposito è di lire 4000.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria municipale.

Riuscendo infruttuosa l'asta sarà effettuato un secondo esperimento nel giorno 26 luglio, ora suindicata.

Spese d'asta a carico del deliberatario.

Paularo, 8 luglio 1882.

3780 *Il Sindaco*: GIOVANNI SBRIZ AI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 agosto 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 177, nel comune di Trecenta, con l'aggio medio annuale di lire 461 19.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 330, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 luglio 1882.

3665 *Il Direttore*: G. LONGONE.

P. G. N. 40323.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Fornitura di tubi in ghisa occorrenti per la condottura dalla piazza di Termini a piazza Venezia.

Volendo il comune di Roma dare in appalto la fornitura dei tubi di ghisa di diametro 0,20 ed accessori, occorrenti per la condottura da sistemarsi entro la galleria in via Nazionale dalla mostra dell'acqua Marcia in piazza di Termini fino alla piazza di Venezia, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore dodici meridiane del giorno 18 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'on. signor ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà alla gara dell'asta sulla prevista somma di lire 26,000, osservate le seguenti norme:

1. Non saranno ammessi all'asta che i soli fabbricanti di tubi in ghisa, siano esteri, sieno nazionali, tanto direttamente, quanto a mezzo dei loro rappresentanti legalmente autorizzati.

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i certificati di moralità e di essere fabbricanti di tubi in ghisa, rilasciati ambedue dalla autorità del luogo ove eglino risiedono, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 2600 a titolo di cauzione. Prima della stipolazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 500 per le spese inerenti che saranno ad intiero suo carico.

4. Il termine prefisso alla consegna della fornitura sarà di un mese, a datare dal giorno in cui verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che insieme al piano di esecuzione è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio corrente potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le miglioria di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 12 luglio 1882.

3773 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO D'ASTA per Lire Italiane 70,000

pelle ore 2 pomeridiane del giorno 1° agosto 1882

per parte della Comunità di Craveggia

Si rende noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno di martedì primo agosto prossimo venturo avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica in un sol lotto, di numero 7210 piante d'alto fusto, radicate nei boschi di questa Comunità, in conformità della perizia del signor sott'ispettore forestale di Domodossola delli 26 giugno 1880, per il prezzo di lire settantamila.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, nonchè di quelle addizionali descritte nei verbali del Consiglio comunale delli 6 agosto 1880 e 5 settembre ultimo scorso, superiormente approvati dalla Deputazione provinciale di Novara, e specialmente sotto le seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 70,000, come sopra, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali e non inferiori a lire cento caduna.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo in denaro contante, in biglietti di Banca, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolata al corso legale della Borsa di Torino, e dell'ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati.

3. Il taglio e trasporto di legnami fuori dei boschi dovrà effettuarsi entro due anni a partire dall'atto della stipulazione del contratto, e lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco.

4. Tutte le spese di martellatura, perizia ed assistenza già fatte, ascendenti a lire 1170, saranno dal deliberatario rimborsate al comune; come pure tutte quelle d'incanto, istromento, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione saranno tutte a di lui carico.

5. Il deliberatario sarà obbligato, non più tardi di un mese dal seguito deliberamento, di prestare una sicurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

6. L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto.

7. Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè: un quarto all'atto dell'istromento, e gli altri tre quarti, il primo nel mese di luglio 1883, il secondo in luglio 1884, e l'ultimo in gennaio 1885, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del cinque per cento, in proporzione di somma e tempo sino a totale o finale pagamento.

8. Il comune accorderà all'acquisitore tutte quelle pianticelle che all'atto del tracciamento delle strade saranno riconosciute mancanti per la formazione della strada per la condotta dei legnami fuori dei boschi, al prezzo da fissarsi dalla guardia forestale d'accordo colle parti.

Si invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire 70,000, per cui si procederà al primo deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore cinque pomeridiane del dì 16 agosto pure prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal titolo 2°, cap. 1 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberamento non vincolerà l'ufficio comunale, se non quando sia superiormente approvato.

Craveggia, addì 6 luglio 1882.

Per detta Comunità

3711 CORNELLI FAUSTINO, *Segretario*.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 agosto 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 223 nel comune di Cremona, con l'aggio medio annuale di lire 4167 04.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza aver diritto a pensione, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3980, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 5 luglio 1882.

3664 *Il Direttore*: G. LONGONE.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 16,470,690 36
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,057,168 10	29,102,057 12	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,044,889 02		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		» 29,102,057 12
Anticipazioni				» 557,797 98
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,152,483 35		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		» 5,624,463 60
Crediti				» 12,241,051 42
Sofferenze				» 2,626,960 89
Depositi				» 7,995,645 »
Partite varie				» 6,799,887 54
	Totale			L. 81,418,553 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 619,342 55
	Totale generale			L. 82,037,896 46

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,258,736 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 952,592 18
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,132,508 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,995,645 »
Partite varie	» 4,342,142 64
Totale	L. 80,949,885 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,088,010 87
Totale generale	L. 82,037,896 46

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 *del mese di giugno* 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	176,223	8,811,150 »	
da L. 100	64,120	6,412,000 »	
da L. 200	6,809	1,361,800 »	L. 43,103,950 »
da L. 500	25,506	12,753,000 »	
da L. 1000	13,766	13,766,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 154,786 50
Circolazione			L. 43,258,736 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,258,736 50 è di uno a 2 883

Il rapporto fra la riserva L. 16,321,240 » { la circolazione L. 43,258,736 50; e gli altri debiti a vista » 952,592 18 } L. 44,211,328 68 è di uno a 2 708

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,120 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 36
Biglietti consorziali	» 6,304,940 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 58,250 »
Totale	L. 16,470,690 36

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1[2 0/0

Roma, 10 luglio 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3776

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad otto posti di notaio, con residenza nei comuni di Angolo - Ponte di Legno - Rezzato - Orzinuovi - Calvisano - Gussago - Rudiano e Corteno.

Chiunque intendesse di concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile,
Li 4 luglio 1882.

3710 Il pres. Dott. PERUGINI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Luisa Muscati fu Giacomo, vedova di Achille Schettini, del comune di Serino, tanto in nome proprio che nella qualità di amministratrice dei beni di suo figlio minore Antonio, chiede lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaro Stanislao Schettini, che risedeva in detto comune di Serino, non solo delle lire 850 depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ma ancora di ordinarsi la radiazione della iscrizione presa nel due dicembre 1857, sotto l'articolo 139157, su del fondo rustico sito nel medesimo comune, denominato Cominaglie, per appartenersi il tutto, tanto a lei che al suo figlio minore.

Avellino, 30 maggio 1882.

3709 LUISA MUSCATI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto del 17 marzo 1881 fissò la udienza del giorno ventitre maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 22 maggio decorso, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 agosto 1882, col ribasso di altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo di scudi 16 41 e della superficie di ettari 0 30, confinanti la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 luglio 1882.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
3755 procuratore erariale delegato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO DI SECONDO INCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione del V tronco della strada comunale obbligatoria detta Dell'Idice, segnata al n. 1 dell'elenco del comune di Monterenzo, il qual tronco si estende dal Baccanello a Cà di Lavacchio, della lunghezza di chilometri 3. 184.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi in questo ufficio il giorno 8 corrente, si previene perciò il pubblico che nel giorno di sabato 30 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, e nella solita sala delle aste pubbliche, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, all'appalto ed aggiudicamento dei lavori suddetti in base al piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale in data 1° giugno corrente, il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'aggiudicamento avrà luogo anche quando si presenti un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'impresa ascende alla somma di lire 59,341 73, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 547, a datare da quello della consegna, e come all'art. 21 del capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo da lire 1, contenenti un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura, ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 2852.

3. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in lire 6000 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.

7. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'articolo 16 del detto capitolato speciale.

8. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione, non minore del ventesimo, sono di giorni 15, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del 14 agosto p. v.

9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario, e verranno prelevate dal deposito di cui all'articolo 5 del presente avviso.

Bologna, lì 10 luglio 1882.

Per il Prefetto: COLOMBANI.

3778 *Il Segretario delegato*: P. TESTONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

25ª SETTIMANA. — Dal 18 al 24 giugno 1882 3698

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	225,575 60	6,178 60	41,683 35	178,262 60	4,198 91	455,899 09	1,549 71	294 18
1881	225,201 75	5,733 80	45,145 45	176,529 10	3,212 45	455,822 55	1,446 00	315 23
Differenze 1882	+ 373 85	+ 444 80	— 3,462 10	+ 1,733 50	+ 986 49	+ 76 54	+ 103 71	— 21 05
Dal 1° Gennaio.								
1882	4,825,278 23	146,595 82	1,225,269 19	4,681,199 58	167,480 69	11,045,823 51	1,520 47	7,264 74
1881	4,793,938 26	147,453 63	1,336,563 99	5,038,472 54	82,104 07	11,398,532 49	1,446 00	7,882 80
Differenze 1882	+ 31,339 97	— 857 81	— 111,294 80	— 357,272 96	+ 85,376 62	— 352,708 98	+ 74 47	— 618 06

Il 22 giugno venne aperto il tronco Aquila-Rocca di Corno di chilometri 25.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1882	117,717 55	2,874 85	14,704 85	83,944 20	10,998 40	230,239 85	1,338 00	172 08
1881	109,840 40	2,210 50	13,631 25	81,504 95	18,832 15	226,019 25	1,307 00	172 93
Differenze 1882	+ 7,877 15	+ 664 35	+ 1,073 60	+ 2,439 25	— 7,833 75	+ 4,220 60	+ 31 00	— 0 85
Dal 1° Gennaio.								
1882	2,502,429 27	72,582 66	429,584 06	2,389,546 07	138,605 74	5,532,747 80	1,338 00	4,135 09
1881	2,541,911 38	70,359 02	416,442 72	2,261,952 22	139,501 75	5,430,167 09	1,283 06	4,232 20
Differenze 1882	— 39,482 11	+ 2,223 64	+ 13,141 34	+ 127,593 85	— 896 01	+ 102,580 71	+ 54 94	— 97 11

AVVISO. 3808

(1ª *pubblicazione*)

Vincenzo Filippone, avendo cessato per effetto di rinunzia dall'esercizio di notaro in Rosciano (provincia di Teramo), ha già avanzata istanza al Tribunale civile di Teramo per lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile in lire 1700.

Teramo, lì 9 luglio 1882.

LUIGI MARINUCCI proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'art. 33 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, la R. Intendenza di finanza in Udine ha presentata alla cancelleria del Tribunale di detta città domanda di svincolo per effetto dell'alienazione della cauzione data dal notaro dott. Taziano Palmano, di Ampezzo, per l'esercizio delle sue funzioni, e che consiste nell'annua rendita di lire 125, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, come da polizza 11 novembre 1872, n. 13483.

Il presente estratto viene inserito per due volte, coll'intervallo di 10 giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale Ufficiale del Regno, e nel Giornale degli avvisi giudiziari dei distretti riuniti di Udine, Pordenone, Tolmezzo.

3701 L. C. SCHIAVI delegato erar.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di finanza di Roma, e per essa di Canonica Luigi, nella sua qualità di ricevitore del registro Atti giudiziari in Roma,

S'intima e fa precetto ai signori Passaleoni Domenico fu Luigi, e Simeoni Domenico di Fabio, ambedue di ignoti domicilio, residenza e dimora, di soddisfare nell'ufficio suddetto la somma di lire ventidue e centesimi tre, dovuta per spese di giustizia cui furono condannati dal Tribunale criminale di Roma, con sentenza 10 luglio 1852, come da liquidazione del 10 dicembre 1852, notificandogli che se dentro il termine di tre giorni dalla data del presente atto non soddisferà l'indicato debito insieme alle spese sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia, a forma del disposto del titolo XVI, sezione XIX del regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834, ed editto Gamberini 9 luglio 1835, mantenuto in vigore, per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo sotto il dì 4 luglio 1882, n. 1.

3786 Il ricevitore CANONICA.

REGIA PREFETTURA
della provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore

Dovendosi procedere all'aggiudicazione, dietro esperimento d'asta, dell'esercizio della Ricevitoria provinciale, per il quinquennio 1883-1887, ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192, modificata con le altre del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2a), e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3a), e del regolamento approvato con R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3a), ed in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio provinciale di Aquila del 20 marzo 1882, si pubblica il seguente

Avviso d'Asta.

1. La mattina del dì 31 luglio 1882, a ore 12 meridiane precise, nella sala delle adunanze, nella Prefettura di Aquila, avrà luogo, sotto la presidenza del prefetto, assistito dalla Deputazione provinciale, coll'intervento di un delegato governativo, l'esperimento dell'asta col metodo della candela vergine, per il concorso all'esercizio della Ricevitoria provinciale di Aquila pel quinquennio dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1887.

2. Il concorso sarà vinto da quello fra i concorrenti che farà il maggiore ribasso, con avvertenza che il ribasso non può essere inferiore ad un centesimo di lira.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, modificata con le altre del 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2a), e del 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3a), e regolamento approvato col R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3a), e tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882.

I capitoli normali per l'esercizio della Ricevitoria sono quelli approvati col decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3a), e le norme per la riscossione della tassa di macinazione, quelle approvate col R. decreto 4 maggio detto anno, n. 740 (Serie 3a), modificato dal R. decreto 8 giugno 1882, n. 813.

Il tutto ostensibile nelle segreterie della Prefettura e dell'Intendenza di finanza di Aquila.

4. Il ricevitore non avrà da esigere alcuna rendita patrimoniale della provincia, nè da assumere le funzioni gratuite di cassiere provinciale, nè da osservare capitoli speciali aggiunti, e ciò per deliberazioni della Deputazione provinciale, adottate nella seduta del 15 marzo 1882.

5. Il massimo dell'aggio da corrispondersi al ricevitore, e sul quale dovranno aver luogo le offerte in ribasso come sopra, sarà di cent. 49 per ogni cento lire di versamenti, così avendo deliberato il Consiglio provinciale, e approvato il Ministero, il primo colla deliberazione presa nella seduta straordinaria del 20 marzo 1882, il secondo col dispaccio del 14 giugno 1882, numeri 29967-3560.

6. Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 529,100.

7. Non possono concorrere all'asta le persone che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

8. I concorrenti non saranno ammessi al concorso se non depositeranno in contanti o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di Borsa, desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto, la somma di lire 69,400, corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni, calcolate approssimativamente in lire 3,445,448 82 (art. 7 legge 20 aprile 1871).

Un tale deposito dovrà risultare dalla presentazione di una regolare ricevuta di detta somma rilasciata dalla Cassa della Tesoreria governativa, come dal combinato dell'art. 7 della legge e art. 10 del regolamento.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate; non sono ammessi i certificati di rendita nominativa (art. 11 regolamento 14 maggio 1882).

9. L'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria sarà fatta dalla Deputazione provinciale a colui che avrà offerto il maggior ribasso sul massimo dell'aggio stabilito, ma non diverrà definitiva se non dopo che l'avrà approvata il Ministero delle Finanze (art. 77 della legge).

10. I depositi per cauzione dell'asta saranno restituiti appena avvenuta la aggiudicazione, meno quello appartenente all'aggiudicatario (art. 16 del regolamento).

11. Tutte le spese relative all'asta, comprese quelle per le indennità al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi, alla prestazione della cauzione ed al contratto, sono a carico del ricevitore (art. 20 e 79 della legge), tenuto conto delle esenzioni stabilite dallo art. 99 della legge stessa.

12. Finalmente le offerte che si facessero per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura, e quando la offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina deve avere luogo nell'atto di aggiudicazione, e la persona nominata deve accettare, entro 24 ore, rimanendo obbligato il nominante che fece e garantì l'offerta, pel caso che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge.

Dalla Prefettura di Aquila, li 1° luglio 1882.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
PACCES.

3804

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso d'Asta (N. 47)

per un nuovo incanto in seguito all'offerta del ribasso di L. 5 15 p. 0[0.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 15 per cento sui prezzi ai quali, nell'incanto del 3 luglio corrente, risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 26 giugno p. p. e 3 corrente mese, nn. 41 e 45, per

Lavori di sistemazione della Batteria della Cava in Genova ascendenti a lire 81,000,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 01 per cento e di lire 5 15 pure per cento offerti, residuasi il suo importare a lire 76,052 53.

Si procederà perciò presso l'uffizio della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita Santo Stefano, n. 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore due pomeridiane del giorno 18 corrente mese, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 8100, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 12 luglio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

3791

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'igiene e polizia municipale

Si previene il pubblico che a mezzogiorno del 24 luglio corrente, in una delle sale del palazzo di Città, avrà luogo un nuovo incanto con ribasso di prezzo, col mezzo di scheda segreta, per l'appalto della esazione della tassa per temporanea occupazione di suolo pubblico sui mercati che tengonsi giornalmente nella città di Genova.

L'appalto avrà principio subito avvenuto il deliberamento definitivo, e durerà per tutto l'anno 1883.

Il prezzo d'asta è determinato in lire 40,000 annue, da conteggiarsi dal giorno del deliberamento.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 100.

I concorrenti dovranno depositare nella civica Tesoreria, a garanzia dello appalto, la somma di lire 10,000, e dovranno altresì depositare a mani del segretario comunale, per anticipazione delle spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative, la somma di lire 2000.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo maggiore offerente, ma l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva se non nel caso in cui nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'incanto non abbia avuto luogo l'aumento del ventesimo.

Il Municipio potrà volere continuato l'appalto, quando sia al suo termine, ad un altro quinquennio, ai medesimi patti e condizioni, senza che perciò l'appaltatore acquisti alcun diritto.

L'articolo 13 del regolamento relativo, approvato dalla Deputazione provinciale in seduta del 2 dicembre 1880, per effetto della rinunzia dell'attuale impresa, è abrogato, e non potrà in alcun modo profittare all'assuntore.

Il regolamento, debitamente approvato, le condizioni d'appalto e la deliberazione della Giunta municipale, con cui è determinato di bandire il nuovo incanto, sono visibili senza costo di spesa nell'ufficio di polizia municipale in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Genova, 8 luglio 1882.

IL SEGRETARIO DEL MUNICIPIO.

3764

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Nel giorno di mercoledì 2 del p. v. mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, in Ascoli Piceno, nel palazzo di residenza dell'Amministrazione della provincia, innanzi al Regio prefetto, assistito dalla Deputazione provinciale e da un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, si procederà all'esperimento d'asta, col metodo di estinzione di candela vergine, per l'appalto della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre dell'anno 1887.

L'esercizio della Ricevitoria comprende la riscossione dagli esattori comunali e consorziali, a tutto rischio e pericolo del ricevitore, delle somme dovute allo Stato per le imposte dirette erariali e per la tassa del macinato ed alla provincia per le sovrimposte provinciali.

Le disposizioni che regolano l'eserzio di Ricevitoria sono quelle determinate dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata dalle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata col Ministeriale decreto 18 maggio 1882, nonchè dal decreto 14 maggio 1882, n. 740, per la riscossione della tassa macinato, modificato dall'altro 8 giugno 1882, n. 813, e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 14 maggio di detto anno.

Dovrà inoltre il ricevitore, in base alle risoluzioni della Deputazione, assumere il servizio di Tesoreria o di Cassa dell'Amministrazione provinciale, e quello della riscossione delle entrate, sotto l'osservanza dei capitoli speciali, che si riportano appiè del presente manifesto, muniti dell'approvazione del Ministero.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di centesimi 15 per ogni cento lire di versamento delle imposte e sovrimposte, e di centesimi 15 per ogni cento lire di riscossione delle entrate provinciali.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del citato Regio decreto 14 maggio 1882, n. 140 (Serie 3ª).

Le riscossioni annuali si calcolano in lire 1,669,441 44 per le imposte e sovrimposte, di lire 244,999 36 per tassa di macinato, e di lire 2000 per le entrate provinciali.

Il ricevitore sarà tenuto ad esigere le entrate patrimoniali della provincia senz'obbligo dello scosso non iscosso, e dovrà fare gli atti esecutivi contro i debitori morosi, salvo il diritto di ripetere dalla provincia le spese di esecuzione e di lite.

L'appalto verrà deliberato a chi offrirà il maggiore ribasso sulle dette misure dell'aggio. Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a cinque centesimi di lira.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Non saranno ammesse all'asta le persone che si trovassero nei casi di incompatibilità contemplati dalla legge.

I concorrenti all'asta dovranno comprovare, mediante esibizione di regolare ricevuta, di aver depositato, in garanzia delle offerte, nella Cassa della Tesoreria provinciale o in quella governativa, o in contanti o in rendita pubblica dello Stato al portatore al prezzo di Borsa, desunto dal listino inserito nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto, la somma corrispondente al 2 per cento delle riscossioni affidate al ricevitore pel corrente anno.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito dovranno avere unite le cedole semestrali non maturate.

Le offerte per persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare ed autentico atto di procura.

Ove l'offerta venga fatta per persona da nominarsi, la nomina dovrà aver luogo nell'atto dell'aggiudicazione, e la persona nominata dovrà accettare entro le 24 ore.

Il nominante che fece e guarentì l'offerta resterà obbligato in proprio nel caso che l'accettazione non avvenisse nel termine prescritto, e pel caso che la persona nominata si trovasse in alcuna delle eccezioni fatte dalla legge.

I depositi in garanzia delle offerte, meno quello appartenente all'aggiudicatario, saranno restituiti non appena terminata l'asta.

L'aggiudicazione, la quale verrà fatta dalla Deputazione, addiverrà definitiva dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

Il ricevitore dovrà prestare nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento una cauzione di lire 298,700 per il servizio di Ricevitoria, e di lire 300 per la riscossione delle entrate speciali della provincia, e così in totale di lire 299,000.

Delle leggi, dei decreti, regolamenti e capitoli normali e speciali determinanti gli obblighi, i diritti ed i doveri del ricevitore, se ne potrà prendere cognizione nell'ufficio di segreteria della Deputazione ed in quello dell'Intendenza di finanza.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto delle esenzioni delle tasse di bollo e di registro accordate dalla legge, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ascoli Piceno, il 1° luglio 1882.

Il Prefetto Presidente: ARGENTI.

Il Segretario capo: SPADONI.

Capitoli speciali pel servizio di Tesoreria o di Cassa.

Art. 1. Il servizio di Cassa o di Tesoreria provinciale è affidato senza alcun emolumento particolare al ricevitore provinciale, mentre che per la riscossione delle entrate provinciali gli sarà conferito l'aggio che verrà pattuito nel contratto in base alle risultanze dell'asta.

Art. 2. Per l'effetto di tale servizio dovrà il ricevitore, oltre la sovrimposta, riscuotere tutte le entrate dell'Amministrazione provinciale portate o no in bilancio, e tutte quelle che potessero venirgli affidate anche a guisa di contabilità speciale; dovrà del pari soddisfare i mandati di pagamento che verranno emessi dall'Amministrazione sia sui fondi provinciali, sia sulle speciali contabilità. Il ricevitore sarà tenuto inoltre di escutere i debitori morosi di dette entrate eseguendo gli atti esecutivi con la procedura della mano Regia, non essendo applicabile la procedura privilegiata stabilita dalla legge 20 aprile 1871, salvo il diritto di rimborso verso la provincia delle relative spese di esecuzione e di lite.

Dovrà infine per tale servizio prestare la cauzione speciale di lire 300.

Art. 3. Nel caso di difetto di fondi disponibili, sarà tenuto il ricevitore alla estinzione dei mandati di pagamento con somme proprie fino alla concorrenza di due rate bimestrali di sovrimposta. Sulle somme anticipate gli verrà pagato un interesse del cinque per cento.

Art. 4. Risponderà, nelle fissate scadenze, delle somme riscosse per tutti quegli introiti risultanti da contratti, titoli patrimoniali, ruoli resi esecutori, ed in genere di quei versamenti che per conto della provincia verranno a lui eseguiti senza l'obbligo dello scosso non iscosso.

Art. 5. L'ufficio di ricevitore, sempre come cassiere, resterà aperto nei giorni non dichiarati festivi dal Regio decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, nelle ore dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Art. 6. Le operazioni di servizio saranno sospese nel primo giorno di ogni mese per far luogo alla verificazione periodica di cassa, e si sospenderanno anche, pel tempo strettamente necessario, nella evenienza di verificazioni straordinarie.

Art. 7. Quando il presidente della Deputazione riconoscerà esuberanza di fondi per l'uso mensile potrà ordinare al tesoriere l'immediato versamento delle somme esuberanti nella Cassa di risparmio o nella Banca Nazionale a conto corrente ad interessi, intestato alla Deputazione provinciale e per essa al cassiere dei fondi della provincia, salvo fosse altrimenti disposto dalla Deputazione.

Art. 8. Sarà obbligo del cassiere di provvedere direttamente alla estinzione dei mandati che verranno rilasciati in testa del medesimo, sia in rimborso di vaglia postali o del Tesoro emessi a favore di creditori con residenza fuori della provincia, sia di somme versate ad Amministrazioni locali dalle quali si rilasciano quietanze separate.

Art. 9. Per le affidategli attribuzioni di cassiere, il ricevitore dovrà tenere e rendere conti separati e distinti da quelli del suo principale ufficio, e dovrà uniformarsi pienamente alle norme istruttive diramate dal Ministero delle Finanze con circolare n. 57 del 19 dicembre 1865, e a quelle ulteriori disposizioni che venissero emanate sia per legge, sia per decreti Ministeriali, sia per deliberazioni dell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni che regolano l'asta col metodo della candela vergine.

Legge sulla Contabilità dello Stato.

Quando l'asta si tiene col metodo dell'estinzione della candela se ne devono accendere tre, una dopo l'altra; se la terza si estingue senza che sieno fatte offerte, l'incanto è dichiarato deserto. Se invece nell'ardere di una delle tre candele si sieno avute offerte, si dovrà accendere la quarta, e si proseguirà ad accenderne delle altre fino a che si hanno offerte.

Quando una delle candele dopo le prime tre, come sopra è prescritto, si estingue ed è consumata senza che si sia avuta alcuna offerta durante tutto il tempo nel quale rimase accesa, e non vi sia stato alterco fra gli astanti od altro avvenimento casuale che abbia interrotto il corso dell'asta, ha effetto l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente. 3749

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del sette luglio milleottocentottantadue, innanzi la seconda sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile qui sottodescritto, espropriato ad istanza di Moldura ingegnere Cesare, in danno di Neri Emilia di Angiolo.

Descrizione dei fondi

Tre locali terreni, posti in Roma, in Borgo Pio, nel vicolo delle Fogne, civici numeri 14, 15 e 16, che erano tre fienili, oggi ridotti a magazzini, confinanti da una parte colle vie pubbliche e da un lato colla signora Geltrude Armajer, distinti in mappa col numero 113 del rione XIV, gravati della imposta erariale di lire 75 annue;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Pasetti Luigi fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma, per il prezzo di lire 8010;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 8010 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno ventidue luglio corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 9 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale del presente venne redatto su carta da bollo, munito della marca rappresentante la tassa di registro in lira una e centesimi venti.

Specifica dell'originale: Carta lira 1 e centesimi 20 — Registro lira 1 — Diritto lira 1 — Cronologico centesimi 20. — Totale lire 3 e centesimi 60.

Pagnoncelli vicecanc

La presente copia, conforme all'originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia alla richiesta del procuratore signor avvocato Panzetti Cesare.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 9 luglio 1882.

3717 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Appalto delle Esattorie delle imposte pel quinquennio 1883-1887

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie delle imposte sotto notate per il quinquennio 1883-1887 ai termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), si rende noto quanto segue:

1. Alle ore 11 antimeridiane, nelle sale comunali dei comuni ove son poste le Esattorie, nei giorni rispettivamente designati nella tabella riportata in calce del presente avviso, dinanzi alle competenti autorità, saranno tenuti gli esperimenti di asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella tabella stessa indicate.

2. Gli oneri, i dritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato con Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 813 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), e dal decreto Ministeriale del 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª).

È inoltre l'esattore obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

3. Il metodo col quale si procederà all'esperimento dell'asta è quello della candela vergine.

Se l'asta si tiene con candela vergine la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo. Se invece l'asta si tiene a schede segrete, non è ammessa offerta di ribasso inferiore ad un centesimo di lira per ogni cento lire.

Nel primo caso l'avviso di cui all'articolo 13 del regolamento conterrà l'articolo 94 del regolamento di Contabilità generale dello Stato; nel secondo caso gli articoli 92, 93 e 95 dello stesso regolamento, ed inoltre sarà depositata nella sala dell'asta la scheda sigillata contenente il *maximum* dell'aggio per cui potrà essere deliberata l'Esattoria.

4. L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiviene alla aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

5. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, ma il Comune o il Consorzio rimarranno soltanto obbligati quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

6. Non possono concorrere all'asta coloro che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della citata legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

7. I concorrenti per essere ammessi all'asta devono, a garanzia della loro offerta, avere eseguito il deposito della somma indicata nella unita tabella, la qual somma corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto della riscossione annuale.

8. Il deposito può essere effettuato in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore al valore di lire 89 70 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno 1882, n. 151.

I detti titoli devono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

9. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla Commissione che tiene l'asta, o per produzione di regolare quietanza della Cassa del comune, o della provincia, o della Tesoreria governativa.

Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia delle offerte sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare indicato nell'annessa tabella, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della rammentata legge del 20 aprile 1871 e degli articoli 24 e 25 del citato regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

11. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'articolo 14 della legge.

12. Stanno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, della cauzione e del contratto, comprese quelle per le indennità di missione al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta. Si avverte però che, giusta il disposto dell'articolo 99 della legge, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

13. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali sopra citati, come pure i capitoli speciali che siano stati deliberati per l'appalto dell'Esattoria, e le relative determinazioni della Prefettura.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	GIORNO e MESE in cui si apre l'asta	COMUNE in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta (a) sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effett. coll'obbligo dello scosso non scosso.	(b) sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo dello scosso non scosso.	(c) sulle tasse delle Camere di commercio.	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione complessiva da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali.	AMMONTARE del deposito a farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)
1	2	3	4	5			6	7	8
Agerola (1)	Agerola	21 luglio	Agerola	3 »	3 »	3 »	62,206 42	8,400 »	1,250 »
Avvocata (Sez.) (2)	Napoli, per la sola Sezione Avvocata	21 id.	Napoli	2 50	»	»	1,058,176 »	180,000 »	21,170 »
Barano (3)	Barano	22 id.	Barano	3 »	»	3 »	55,416 33	6,600 »	1,110 »
Chiaia (Sezione) (4)	Napoli, per la sola Sezione Chiaia	22 id.	Napoli	2 50	»	»	1,678,001 42	284,200 »	33,560 »
Boscotrecase (5)	Boscotrecase, Poggiomarino e Boscoreale	24 id.	Boscotrecase	3 25	»	3 25	245,621 44	39,900 »	4,920 »
Mercato (Sez.) (6)	Napoli, per la sola Sezione Mercato	24 id.	Napoli	2 50	»	»	1,163,853 56	181,600 »	23,280 »
Capri (7)	Capri e Anacapri	25 id.	Capri	4 »	»	4 »	39,114 07	7,900 »	790 »
Montecalvario (Sezione) (8).	Napoli, per la sola Sezione Montecalvario	25 id.	Napoli	2 50	»	»	1,990,192 44	337,100 »	39,810 »
Casola (9)	Casola	26 id.	Casola	4 »	»	4 »	23,685 40	4,200 »	480 »
Pendino (Sez.) (10)	Napoli, per la sola Sezione Pendino	26 id.	Napoli	2 50	»	»	718,336 62	120,600 »	14,370 »
Ventotene (11)	Ventotene	27 id.	Ventotene	11 98	»	11 98	4,422 58	700 »	90 »
Porto (Sezione) (12)	Napoli, per la sola Sezione Porto	27 id.	Napoli	2 50	»	»	1,051,143 10	176,800 »	21,030 »
Somma Vesuviana (13)	Somma Vesuviana	28 id.	Somma Vesuviana	3 50	3 50	»	246,923 28	36,900 »	4,940 »
San Carlo all'Arena (Sezione) (14)	Napoli, per la sola Sezione San Carlo all'Arena	28 id.	Napoli	2 50	»	»	589,651 70	99,000 »	11,800 »
Lacco Ameno (15)	Lacco Ameno	29 id.	Lacco Ameno	4 »	»	4 »	13,040 56	2,200 »	260 »

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel circolo esattoriale	GIORNO E MESE in cui si apre l'asta	COMUNE in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta (a) sulle imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni da effett. coll'obbligo dello scosso non scosso.	(b) sulle entrate comunali per le quali non havvi l'obbligo dello scoss non scosso.	(c) sulle tasse delle Camere di commercio.	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione complessiva da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per le tasse camerali e consorziali.	AMMONTARE del deposito a farsi per concorrere all'asta (Art. 7 della legge e 10 del regolam.)
1	2	3	4	5			6	7	8
S. Ferdinando (Sezione) (16).	Napoli, per la sola Sezione San Ferdinando . . .	29 luglio	Napoli	2 50	»	»	2,123,990 29	361,700 »	42,480 »
Forio (17)	Forio	1° agosto	Forio	3 »	»	3 »	54,084 11	9,900 »	1,090 »
San Giuseppe (Sezione) (18).	Napoli, per la Sez. San Giuseppe, e per le altre undici Sezioni per le tasse sulle vetture pubbliche e cavalli da nolo e da industria	1° agosto	Napoli	2 50	»	»	2,996,829 34	550,400 »	59,940 »
Chiaiano (19) . .	Chiaiano	2 id.	Chiaiano	3 »	»	3 »	90,948 69	15,100 »	1,820 »
San Lorenzo (Sezione) (20)	Napoli, per la sola Sezione San Lorenzo	2 id.	Napoli	2 50	»	»	775,503 19	131,700 »	15,510 »
Massalubrense (21)	Massalubrense	3 id.	Massalubrense	2 50	»	2 50	106,566 36	17,700 »	2,140 »
Stella (Sez.) (22) .	Napoli, per la sola Sezione Stella	3 id.	Napoli	2 50	»	»	861,675 01	146,000 »	17,240 »
Pimonte (23). . .	Pimonte	4 id.	Pimonte	3 »	»	3 »	24,455 69	3,900 »	490 »
Vicaria (Sez.) (24) .	Napoli, per la sola Sezione Vicaria	4 id.	Napoli	2 50	»	»	1,166,602 15	189,200 »	23,340 »
Torre Annunziata (25) .	Torre Annunziata	5 id.	Torre Annunziata	2 20	»	2 20	937,401 17	103,700 »	18,750 »

Condizioni essenziali dei capitoli speciali.

(1) Non vi sono capitoli speciali.
(2) Pagamento di cuponi del Prestito Municipale in soddisfazione delle tasse e sovrimposte comunali.
(3) Modo di riscossione delle entrate, e servizio di Cassa, residenza dell'ufficio ed orario.
(4) Pagamento dei cuponi del Prestito Municipale, come sopra.
(5) Residenza dell'ufficio ed orario.
(6) Pagamento di cuponi del Prestito Municipale, come sopra.
(7) Orario dell'ufficio.
(8) Pagamento di cuponi del Prestito Municipale, come sopra.
(9) Orario dell'ufficio.
(10) Pagamento di cuponi, come sopra.
(11) Non vi sono capitoli speciali.
(12) Pagamento di cuponi, come sopra.
(13) Non vi sono capitoli speciali.
(14) Pagamento di cuponi, come sopra.
(15) Non vi sono capitoli speciali.
(16) Pagamento di cuponi, come sopra.
(17) Non vi sono capitoli speciali.
(18) Pagamento di cuponi, come sopra.
(19) Residenza dell'ufficio, orario ed obbligo all'esattore di recarsi in uno degli otto giorni alla frazione di Santa Croce.
(20) Pagamento di cuponi, come sopra.
(21) Non vi sono capitoli speciali.
(22) Pagamento di cuponi, come sopra.
(23) Residenza dell'ufficio ed orario.
(24) Pagamento di cuponi, come sopra.
(25) Residenza dell'ufficio ed orario.

Napoli, li 30 giugno 1882.

3769 *L'Intendente*: TARANTO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione di due successivi incanti, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 20 corrente si procederà, in una delle sale di questa Deputazione provinciale, nanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ad un nuovo esperimento di asta per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada provinciale da Finalmarina a Calizzano, scorrente nel circondario di Albenga, della lunghezza di metri 25.512, *per la presunta annua somma di lire* 20,675, *invece della somma precedentemente indicata in lire* 16,540, *stante l'aumento del* 25 *per cento sui prezzi d'elenco.*

La manutenzione decorrerà dal 1° luglio corrente 1882 al 31 luglio 1891.

Designazione delle opere di manutenzione.

I. Provvista di materiali a prezzi aumentati dell'elenco	L.	16,242 63
II. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo)	»	4,432 37
Totale dell'appalto annuo	L.	20,675 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in questo ufficio provinciale, nei suindicati giorno ed ora, per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, semprechè però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto l'osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale in data 13 ottobre p. p., approvati dalla Deputazione provinciale con deliberazione della stessa data, e con deliberazione del 6 corrente, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale, in tutti i giorni, in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 6000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data della aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 12,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante la deliberata abbreviazione di termini, a giorni sette successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di giovedì 27 luglio corrente.

Genova, li 11 luglio 1882.

3783 *Il Segretario capo della Deputazione provinciale*: A. MAZZA.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Rieti

COMUNE DI ASPRA

AVVISO di seguita aggiudicazione e del termine (fatali) per fare la miglioria del ventesimo.

Nell'incanto annunziato con precedente avviso d'asta in data 20 giugno prossimo passato, seguito il giorno otto corrente, venne aggiudicata la vendita del taglio dei boschi comunali nel suddetto avviso indicati per il prezzo di lire quarantamila e venticinque.

Il termine per fare l'aumento non inferiore al ventesimo su detto prezzo scadrà a mezzodì preciso del giorno ventitre luglio corrente.

Coloro che vi aspirano dovranno presentare le stesse garanzie che si richiedono per essere ammessi all'asta.

Gli obblighi e le condizioni del contratto sono visibili in questo ufficio comunale.

Aspra, li 8 luglio 1882.

3781 *Il Sindaco*: F. FIRMINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Viabilità obbligatoria

AVVISO DI SECONDA ASTA a termini abbreviati.

Essendo andato deserto il primo incanto e dovendosi dare, d'ufficio, in appalto i lavori e le provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Massarosa mette a Pieve a Elici nel comune di Massarosa, della lunghezza di metri 2748 27, per la somma complessiva di lire 71,217 06, come risulta dalla perizia e dal capitolato d'appalto redatto d'ufficio dall'ingegnere della sezione delle strade comunali obbligatorie, in base al progetto approvato con decreto Prefettizio del 21 giugno 1882, si aprirà il secondo incanto in questa Prefettura, avanti il comm. prefetto della provincia, o chi lo rappresenterà, alle ore ant. del giorno 22 luglio corrente.

L'incanto si effettuerà col sistema della candela vergine, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e l'incanto stesso sarà aperto sul prezzo di lire 71,217 06.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 20 per ogni cento lire.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente anche se unico.

Per concorrere all'asta dovrà esibirsi il giorno dell'incanto al signor presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata dal sindaco del comune di dimora, oppure dal Tribunale civile e correzionale del circondario al quale appartengono i concorrenti.

2. Un certificato di idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto.

3. Produrre la quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data di seguito deliberamento.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni cinque da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 3560 85, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Avvenuta l'approvazione del contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi a senso dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici, affine di darli definitivamente compiuti nel tempo indicato dal capitolato speciale.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'art. 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, e le altre contemplate nei capitoli d'appalto, sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, l'Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia, ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole e tutte le carte relative al progetto trovansi ostensibili, nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, li 13 luglio 1882.

3777 *Il Segretario delegato*: P. CARMINATI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA (N. 8).

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 22 luglio corrente anno, all'ora una pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 177*d*), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Modena	Nazionale	1800	18	100	2	L. 200	La consegna della 1ª rata dei quint. 1800 di frumento per il Panificio militare di Modena dovrà effettuarsi nel detto Panificio entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare nel Panificio militare di Modena, in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della provvista sia completata entro 30 giorni come sopra decorrendi.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito, e suggellate, al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 12 luglio 1882.

Per detta Direzione

3800 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

N. 223.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 2 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del Porto di Bosa e per la manutenzione delle opere d'arte durante il biennio fissato per l'eseguimento dei lavori, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 569,010.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 aprile 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni 2, computabili dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione di aver visitato la cava e mezzi d'opera di cui l'Amministrazione concede all'Impresa l'uso gratuito, giusta l'art. 7° del capitolato speciale 14 aprile 1882, e che sono disposti ad accettare la cava ed i mezzi d'opera suddetti nello stato in cui si trovano.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 7 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 luglio 1882.

3762 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTA' DI MONDOVI'

AVVISO.

Si notifica che l'impresa relativa ai lavori di compimento del muro lungo l'Ellero a valle del ponte nazionale, e sistemazione del piazzale adiacente, venne, all'incanto oggi tenutosi, aggiudicato col ribasso di lire 4 85 per cento (lire quattro e centesimi ottantacinque per cento), e che il tempo utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore undici antimeridiane del giorno di domenica 16 corrente luglio.

Mondovì, 11 luglio 1882.

3788 *Il Sindaco*: VIALE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA.

A seguito delle disposizioni impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) con dispaccio in data del 3 corrente mese, n. 50623-9113, si fa noto che addì 29 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, e coll'assistenza del signor direttore della ferrovia Parma-Spezia, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della fornitura degli scambi e del materiale fisso per l'armamento delle Stazioni del tronco Parma-Fornovo della ferrovia Parma-Spezia, diviso in due distinti lotti, come dal seguente quadro:

	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE			SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito		TEMPO UTILE per la consegna	LUOGO di consegna
					provvisoria	definitiva		
1° lotto	Scambi semplici con cuore in acciaio fuso . . .	N.	12	24,000 »	1000 »	2400 »	Mesi tre dall'ordinazione.	Stazione ferroviaria di Parma.
	Piattaforma girevole del diametro di metri 5 50 .	N.	1					
	Piattaforme girevoli del diametro di metri 4 50 .	»	2					
	Serbatoio in lamiera di 50 mc. per rifornitore. .	»	1					
	Pompa a mano per rifornitore	»	1					
2° lotto	Segnali a distanza	»	4	64,000 »	2200 »	6400 »	Idem	Idem
	Bilancie a ponte della portata di tonn. 20 . . .	»	2					
	Grue da pesi della portata di tonn. 6	»	2					
	Grue idrauliche isolate	»	3					
	Ghisa per tubi e oggetti diversi	Chil.	12000					

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questi uffici le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 15 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare, nanti a questa Prefettura, il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Parma, 7 luglio 1882.

3708 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza del sette luglio milleottocentottantadue, innanzi la terza sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili qui sottodescritti, espropriati ad istanza di Galeani Teresa in Riciardi fu Giuseppe, in danno di Giansanti Domenico ed Alessandro fratelli.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato, olivato, cannetato ed ortivo, posto nel territorio di Colonna, provincia di Roma, in contrada la Fontana, diviso in due corpi dalla strada detta della Zuta, distante circa un miglio dalla Colonna, confinante a tramontana colla proprietà Leonardi, in parte, mediante il fosso della Fontana; a levante colla proprietà di Randelli e colla strada della Zita, a mezzogiorno colla proprietà di Serafino Moscetti, Luigi Piccirilli, Luigi e Antonio Visconti, ed a ponente colla strada di Rocca Priora, dei quali, uno mette alla vigna, l'altro all'oliveto ed il terzo all'orto, con tutti i suoi fabbricati annessi e connessi, della capacità superficiale di rubbia romane tre, quarte tre, e quartucci tre e mezzo circa, distinte in mappa coi numeri 482, 483, 486, 487, 558 e 872.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada San Rocco, e vocabolo Capo Croce, confinante colla vigna e canneti del signor duca di Gallese, con la vigna di Giuseppe Pasquali e con la strada Capo Croce, salvi ecc., della quantità superficiale di scorso uno, quartuccio uno circa, recinto in parte da fratta, distante dal suddetto terreno circa un quarto di miglio come sopra, col n. 304.

3. Altro terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada Campo Gillaro, o Giuliani, a destra della via Cassalina, confinante con la medesima, marchesa Longhi, principe Pallavicini, eredi Randelli, Clementina Barbeli, Luciano Giusta, Francesco Crescenzi, Parboni Margherita vedova Celsi e duca di Gallese, salvi ecc., della quantità superficiale di quarte due, scorso uno e quartuccio uno circa, recinto in parte da fratta e maceria, numeri di mappa 258, 269 e 261.

4. Altro terreno cannetato in detto territorio, contrada Sernicola, vocabolo Fonte Nuova, alla destra della via Crenestina, confinante colla medesima, colla strada della Sernicola, Giuseppe Jacovacci, Giuseppe Sacchi, salvi ecc., della superficie di scorso uno e quartucci tre, senz'altro recinto, numero di mappa 259.

Gravati tutti i suddescritti fondi dell'annuo tributo verso lo Stato di lire settanta e centesimi ventinove.

5. Fabbricato ad uso di granaro, posto in Roma, in via San Giovanni Decollato, ai civici numeri 44 e 43, in angolo della via Buccimorta, segnato col civico n. 38, composto di pian terreno e due piani superiori, confinanti eredi Bandini, Pietro Trojani e suddette vie, segnato al numero di mappa 196, gravato dell'imposta annua erariale in principale di lire duecentodue e centesimi cinquanta.

6. Casamento posto in Roma nella strada di San Giovanni in Laterano, ai civici numeri 119 e 123, composto di pian terreno e tre piani superiori, e soffitte abitabili, con area ad uso giardino, pozzo ed altri annessi, segnato al numero di mappa quattrocentosettantasei, confinante colla proprietà di Ceccarini, eredi Tosti, via Nuova, aperta da non molto, via di San Giovanni in Laterano, e via dei Santi Quattro, salvi ecc., gravato dell'imposta annua erariale in principale di lire trecentododici e centesimi settantacinque;

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor Eugenio Altieri fu Giovanni, romano, domiciliato via Tordinona, numero centoquarantanove, per il complessivo prezzo da lui offerto in lire ottantamila;

Che ora sul prezzo suindicato di lire 80,000 (lire ottantamila), può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno ventidue luglio corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo seicentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, 9 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale del presente venne redatto su carta da bollo, il primo foglio della quale comprende pure la tassa di registro in lira una e centesimi venti

Importo dell'originale: Carta lire due e cent. 40 — Registro lira una e centesimi 20 — Diritto lira una — Cronologico cent. 20 — Totale lire quattro e cent. ottanta.

Pagnoncelli vicecanc.

La presente copia pienamente conforme al suo originale col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia alla richiesta del procuratore signor avvocato Giuseppe Cornelio Imassi.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 9 luglio 1882.

3715 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 7 luglio 1882, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile qui sotto descritto, espropriato ad istanza di Marchionni Giuseppe fu Andrea, in danno di Giannangeli Loreto di Arcangelo.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa composta di due vani a pian terreno, siti a Palombara Sabina, nel Borgo Sant'Egidio, ora via degli Orti, confinante da una parte e nel piano superiore con Giuseppe Possenti, dall'altra con Virginia Desideri vedova Ippoliti in Cesarini, davanti con Giuseppe Catelli, di dietro colla via degli Olivi, ed avente al di sotto le cantine degli eredi di Bernardi Bevilacqua, distinta in mappa col numero trecentottantanove rata, partita numero millequarantacinque, salvi ecc., il cui tributo diretto verso lo Stato è di annue lire cinque e centesimi sessantatre, a cominciare dall'anno 1883;

Che detto fondo è stato aggiudicato al sig. Possenti Giuseppe fu Giovanni Battista, nato e domiciliato a Palombara Sabina, per il prezzo di lire novecentonovanta;

Che ora sul prezzo suindicato di lire novecentonovantatre può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 22 luglio corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art, 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 9 luglio 1882,

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale del presente venne redatto su carta di doppio valore, ed importa in complesso lire 3 e cent. 60.

Pagnoncelli vicecanc.

La presente copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia alla richiesta del procuratore signor avvocato Virili Federico.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 9 luglio 1882.

3716 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto di Esattorie delle imposte

AVVISO.

In relazione all'avviso d'asta pubblicato li 30 giugno 1882 ed inserto nel numero 153 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° luglio corrente, relativamente all'appalto delle Esattorie di questa provincia, pel quinquennio 1883-1887, si rende noto al pubblico che per le Esattorie enunciate nel prospetto riportato in calce al presente le rispettive indicazioni sono variate come dalle rettificazioni menzionate nel prospetto stesso.

ESATTORIE	RETTIFICAZIONI
Alatri	L'ammontare della riscossione invece di lire 192,330 61 è di lire 160,917 10; la cauzione in luogo di lire 30,200 è di lire 25,000, ed il deposito per concorrere all'asta invece di lire 3846 61 è di lire 3,218 34.
Anguillara	L'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete.*
Carbognano	La cauzione invece di lire 11,100 è di lire 8000.
Civitella San Paolo	L'ammontare della riscossione invece di lire 28,336 67 è di lire 31,336 88; la cauzione in luogo di lire 5100 è di lire 5600, ed il deposito invece di lire 566 73 è di lire 626 74.
Filettino	L'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete.*
Grotte di Castro	All'esattore è affidato il servizio di cassa e la riscossione delle entrate comunali *coll'obbligo* del non scosso per scosso.
Maenza	L'ammontare della riscossione invece di lire 47,599 38 è di lire 37,134 38; la cauzione in luogo di lire 12,200 è di lire 6200, ed il deposito invece di lire 951 99 è di lire 742 69. — Il comune ha un tesoriere speciale.
Moricone Morlupo Nerola	L'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete.*
Paliano	L'ammontare della cauzione invece di lire 50,700 è di lire 36,700. — Il comune di *Piglio* e non quello di *Paliano* ha un tesoriere speciale.
Percile	L'ammontare della riscossione invece di lire 17,034 21 è di lire 15,116 94; la cauzione in luogo di lire 3200 è di lire 3100, ed il deposito invece di lire 340 68 è di lire 302 34.
Sezze	L'ammontare della riscossione invece di lire 742,301 90 è di lire 595,998 90; il deposito invece di lire 14,846 04 è di lire 11,905 98.
Strangolagalli	L'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete*
Tivoli	Il deposito invece di lire 749 55 è di lire 7,495 45.
Trevi nel Lazio	L'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete.*
Trivigliano	La cauzione invece di lire 3000 è di lire 4000.
Vetralla	La cauzione invece di lire 30,900 è di lire 40,900.
Villa Santo Stefano	L'ammontare delle riscossioni invece di lire 71,859 09 è di lire 24,836 69; la cauzione in luogo di lire 11,700 è di lire 4000; il deposito invece di lire 1437 18 è di lire 496 73; l'aggio invece del 5 è del 5 50 per cento, e l'asta si terrà col metodo della *candela vergine* anzichè con quello delle *offerte segrete.*

Roma, li 10 luglio 1882.

3801 *L'Intendente*: TARCHETTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale in data di ieri è stato dichiarato il fallimento della ditta Carlo Ducci e Comp., rappresentata da Carlo Ducci fu Antonio, negoziante di pianoforti, in via Fontanelle di Borghese, n. 56, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli, delegando alla relativa procedura il giudice cav. Mazzino, e nominando sindaco provvisorio il signor avv. Gustavo Pasquali.

Ha poi stabilito il 24 corrente, alle ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori, avanti il giudice delegato, e nella sala di detto Tribunale, in via Apollinare, n. 8, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, e si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 12 luglio 1882.

3782 Il cancelliere Regini.

Consiglio Notarile Distrettuale di Avezzano.

AVVISO.

Noi Raffaele notar Cherubini, presidente del suddetto Consiglio notarile,

Dichiariamo

Aperto il concorso al rispettivo ufficio vacante di notaro nei comuni di Civitella Roveto e Gioia de' Marsi, compresi nel distretto notarile di Avezzano; nel primo per la rinuncia del notar Trivelli, e nel secondo per la morte del notaio Azade Lattanzi.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei congrui documenti entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, in conformità dell'art. 25 del regolamento del 23 novembre 1879.

Avezzano, li 9 luglio 1882.

3794 Il presidente R. Cherubini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta